

SPORTCLUB

YOUR LIFESTYLE MAGAZINE

MARZO 2025

MARCO GIALLINI

NON SI FERMA PIÙ

ROCCO SCHIAVONE, ACAB, FOLLEMENTE E LA CITTÀ PROIBITA...

UN INIZIO 2025 STRAORDINARIO

N. 209

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT



sportclubonline



sportclubonline

**TIGER
SPORT
800**



FOR THE RIDE



**ISTANTANEA
EVASIONE**



ROMA GRA

TIGER SPORT 800. VIENI A PROVARLA DA TRIUMPH ROMA GRA

E' la nuova crossover sportiva per chi vuole evadere dalla quotidianita', e pretende di farlo in grande stile. Tutto parte dal nuovo motore triple da 800 cc, che sprigiona 115 cavalli e una spinta lineare ed entusiasmante. La ciclistica regolabile e' perfettamente a punto, il sound sprigionato dal terminale sportivo regala un brivido ad ogni rotazione dell'acceleratore.

TRIUMPH ROMA GRA Via Serracapriola,48 - 00133 Roma T. 06 94534080 info@triumphroma-gra.it www.triumphroma-gra.it



SOMMARIO

6	REGIONE LAZIO	28	PEOPLE	70	SPORT & FINANZA
8	ROMA CAPITALE	32	ANNIVERSARI	72	MILLENNIALS
10	COVER	36	VOLLEY	74	MARKET RESEARCH
14	TENNIS	38	MOTODAYS	76	SUP
16	CLUB	40	VILLA MAFALDA	80	CARDIOLOGIA
18	FOOD	45	PADEL CLUB	79	OCULISTICA
24	PETS	62	NUOTO	80	PILATES

Sport Club
via Morlupo, 51 00191 Roma
tel. 393.3270.621
www.sportclubonline.it
info@sportclubonline.it

Sport Club - Anno XXII - n. 209
MARZO 2025
Reg. trib. di Roma n. 591/2004
del 30-12-04

Direttore responsabile
Luigi Capasso
direttore@sportclubonline.it

Art Director
Valeria Barbarossa
redazione@sportclubonline.it

Hanno collaborato
Valeria Barbarossa, Marcel Vulpis,
Elena Oddino, Carlo Ferrara, Marco
Oddino, Gabriele Ferrieri, Travel 365,
Ufficio Stampa Presidenza Regione La-
zio, Mr. Padel Paddle, Giacomo Esposito,
Roberto Baldassari,
Daniele Maria Guarino.

Pubblicità
Agenzia Nazionale
Marketing Xpression
Via della Giustiniana, 959
00189 Roma
Marco Oddino
m.oddino@mktgx.com
Tel. 335 6684027

Pubblicità
Agenzia Locale
Governale ADV
di Giuseppe Governale
Media&Communication
Via Bernardo Blumestihl 19
00135 Roma
Tel. 06.89020451 - Cell.335.8423911
governale@governaleadv.it

Fotografie
Luca d'Ambrosio

Stampa
CIERRE & GRAFICA - Roma
Finito di stampare nel mese di
MARZO 2025

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collabo-
razione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non
retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali
giunti in redazione.

Sport Club - Free Press Italia
www.sportclubonline.it



sportclubonline



sportclubonline



@SPORTCLUBonline



DARUMA



DIVENTA UN SUSHIMASTER!

Impara l'arte del sushi con una **Masterclass**
firmata **Daruma**

ISCRIVITI
ORA





A cura di Elena Palazzo

Assessore Sport, Turismo, Ambiente e Transizione Energetica

SPORT PER TUTTI

LA REGIONE LAZIO SCENDE IN CAMPO PER GARANTIRE LA PRATICA

Dai voucher gratuiti ai bandi per le Associazioni Sportive, aiuti concreti in particolare per i più giovani

La Regione Lazio scende in campo per favorire lo sport per tutti e lo fa in maniera concreta. Recentemente abbiamo infatti pubblicato l'Avviso per l'erogazione dei voucher sport per i ragazzi di età compresa tra i 6 e i 18 anni, con una particolare attenzione all'inclusione sociale. Si tratta di un intervento di grande portata che prevede uno stanziamento, in tre anni, di 30 milioni di euro. Grazie all'accordo siglato con Sport e Salute, che ci supporterà nell'erogazione dei voucher, rispondiamo a un'esigenza molto sentita, ovvero quella di rendere lo sport accessibile a chiunque, eliminando le barriere economiche che spesso impediscono ai più fragili di praticare attività fisica. Attraverso i buoni, infatti, i beneficiari potranno usufruire gratuitamente delle attività sportive presso le Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche (ASD/SSD) e gli Enti del Terzo Settore (ETS) che aderiscono all'iniziativa. In tal modo la Regione Lazio, attraverso il nostro assessorato allo Sport, continua a investire sullo sport come strumento fondamentale per l'inclusione sociale e per il benessere dei nostri ragazzi. Lo facciamo perché siamo convinti che la pratica sportiva sia un diritto che deve essere garantito a tutti, fin da piccoli. In questa ottica rientra il progetto Scuola Kids, avviato in via sperimentale, che prevede la presenza dei Tutor Sportivi Scolastici per l'educazione motoria anche nelle classi di primo anno delle scuole primarie del Lazio. Intendiamo dare un segnale chiaro: l'educazione motoria è della massima importanza e



va insegnata fin dai primissimi anni di scuola da personale qualificato. Per questo ci siamo fatti promotori, attraverso un cofinanziamento con Sport e Salute, di questo progetto che arriva anche nel Lazio. Sono particolarmente soddisfatta di aver incrementato le risorse disponibili per il bando regionale rivolto alle Associazioni Sportive Dilettantistiche e le Società Sportive Dilettantistiche del Lazio, aggiungendo 1,5 milioni di euro ai 500mila euro già disponibili. Questo ci ha permesso di ampliare la platea e ammettere al finanziamento 439 tra ASD e SSD. Abbiamo agito per rispondere a una precisa esigenza, sulla scorta di quanto ci è stato rappresentato dagli operatori sportivi durante i nostri incontri provincia per provincia 'In Ascolto per lo Sport', organizzati in vista della stesura della nuova proposta di legge. Sono ben consapevole delle difficoltà incontrate da ASD e SSD, specie dopo il Covid, nel sostenere le spese di ordinaria amministrazione, a partire dalle bollette fino al pagamento di attrezzi e materiale. Ritengo quindi giusto che la Regione offra un supporto concreto. Le associazioni rappresentano un baluardo importantissimo per la promozione dello sport di base e dei suoi valori sul territorio, un punto di riferimento per ragazzi e famiglie. È per questo che abbiamo voluto dare ancora una volta un chiaro segnale di quanto il nostro assessorato intenda continuare ad essere sempre al loro fianco riconoscendone il ruolo sia dal punto di vista sportivo ma anche sociale.

VIAGGIARE È COME SOGNARE AD OCCHI APERTI



VENEZIA - SHANGHAI

Dal 26 settembre, volo diretto ogni lunedì, giovedì e sabato

it.ceair.com



A cura di Alessandro Onorato
Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda

PARCO PONTECORVO

DUE PROGETTI PER LA RIQUALIFICAZIONE INTERAMENTE FINANZIATI CON INVESTIMENTI PRIVATI

Saranno riqualificati l'impianto sportivo e il parco di 'Pontecorvo', zona Fonte Laurentina. Grazie allo strumento del partenariato pubblico-privato, che porterà benefici all'intero quartiere senza un euro di investimento dalle casse capitoline. Tornerà a disposizione dell'intera vita un rinnovato centro sportivo comunale, dove verranno applicate tariffe calmierate per favorire l'accesso a più discipline veramente a tutte e a tutti, senza distinzioni economiche. Per recuperare l'area, abbandonata da 7 anni dall'ultimo concessionario, il Dipartimento Sport è stato impegnato a lungo per valutare e seguire i diversi progetti. Due di questi hanno superato con parere positivi della conferenza dei servizi e sono stati presentati alla cittadinanza in assemblea pubblica, alla presenza dei tecnici del Dipartimento Sport e dei rappresentanti istituzionali del IX Municipio, a partire dalla presidente Titti Di Salvo. Il lavoro di valutazione sulle due proposte è stato intenso ed articolato, ma alla fine entrambe hanno affrontato e concluso positivamente il lungo iter amministrativo. Adesso i due progetti verranno portati all'attenzione della Giunta Comunale, chiamata ad individuare quale sia meritevole del pubblico interesse. Seguiranno la progettazione esecutiva e la fase di avviso pubblico, l'inizio dei lavori è previsto per i primi mesi del 2026. La prima proposta di intervento prevede un investimento da parte del privato di tre milioni di euro, con un anno di lavori e un contratto di gestione di 20 anni, a 12mila euro l'anno di canone oltre all'investimento iniziale e all'impegno alla manutenzione di tutta l'area verde. Una cifra che tiene conto del capitale necessario per recuperare le strutture e riqualificare l'area verde circostante. È prevista in un anno la ristrutturazione del parco e del casale che si trova al suo interno, la costruzione di sette campi da padel indoor e quattro outdoor. Più un campo da beach volley, un campo polivalente, una piscina, una palestra e un parcheggio annesso, con il completo efficientamento energetico della struttura. Il secondo progetto, presentato da un raggruppamento temporaneo di imprese, è più impegnativo sul piano economico e sfiora i sette milioni di euro di investimento sempre esclusivamente da parte dei privati. In questo caso, la gestione avrebbe durata di 40 anni sempre a 12mila euro



l'anno di canone e sempre con la C manutenzione dell'intera area verde a carico del concessionario. In questo caso, il progetto prevede: otto campi da padel coperti, due da tennis, un campo da basket, la ristrutturazione del casale, calcio a 5, calcio a 8, una struttura polivalente con teatro, laboratori e una foresteria, un parcheggio e, sotto la tensostruttura esistente due campi multidisciplinari da basket e volley, arrampicata sportiva e palestra. In più, ci sarà una cavea esterna per consentire alla cittadinanza di godersi, soprattutto nei mesi estivi, spettacoli ed esibizioni culturali all'aperto. I tempi di realizzazione per completare tutta l'opera sono stimati in 7 anni, ma è previsto un programma step by step per consentire alle persone di usufruire dei primi servizi fin dal primo anno di concessione. I lavori a Pontecorvo sono un ulteriore tassello della rivoluzione sull'impiantistica sportiva che con il sindaco Gualtieri siamo portando avanti fin dal primo giorno di mandato. In poco più di tre anni abbiamo riaperto il PalaTiziano chiuso da 5 anni, stiamo recuperando i 22 centri sportivi morosi e per ognuno dei 12 centri sportivi abbandonati abbiamo trovato fondi e stiamo lavorando su dei progetti. Penso a Piscine di Torre Spaccata e Casal Bianco, ma anche Campo Testaccio e il Valentina Caruso. E soprattutto, stiamo costruendo tre nuovi palazzetti sportivi: Colli d'Oro, PalaCorviale e sono finanziati i lavori per il PalaCesano. Un lavoro importante per rilanciare lo sport di base e per garantire versante a tutte e a tutti la pratica di una disciplina, a tariffe calmierate.



VIENI A SCOPRIRE LE PROMO ESCLUSIVE MV AGUSTA - ROMA

[f](#) [i](#) [t](#) [v](#) [p](#) [m](#) [MVAGUSTA.COM](#)

4 YEAR
8 KM
MOTORCYCLE ART





FolleMente

INNAMORATO DI ROMA

Tra Rai2, Netflix e Cinema... intervista a Marco Giallini, protagonista assoluto del 2025.

di Luigi Capasso

Lo conosciamo tutti come il Professor Marco Giallini, avendo apprezzato la scena cult della serie Rocco Schiavone dove insegna ai propri colleghi l'art.7 della Costituzione Romana... L'attore, nato all'ombra del Cupolone il 4 Aprile del 1963, la Città Eterna la porta nel cuore, essendo stato il suo personaggio caratterizzato anche nella lunga carriera da un inconfondibile vernacolo capitolino, che lo ha portato alla candida-

tura per ben sei volte del David di Donatello e la vittoria del Nastro d'argento. Le luci della ribalta dello spettacolo sono arrivate dopo tanta gavetta e molti lavori in diversi settori. Laureato in Lettere e Filosofia, appassionato di musica rock, è un grande collezionista di vinili. Il 2025 è iniziato alla grande. Tutto il Belpaese sta apprezzando le sue interpretazioni, come la sesta stagione dell'ispettore più famoso d'Italia in TV, su Netflix con un altro blockbuster come ACAB e



nelle sale con il successo dell'anno Follemente e da pochi giorni con La Città proibita...

Romano doc. Tifoso giallorosso di Curva Sud. In cosa, ad oggi, non ha funzionato il Progetto a stelle e strisce dei Friedkin?

Io devo riconoscere di essere ancora legato alle gestioni di Viola, Ciarrapico con tutti gli errori che possono aver fatto come è normale che possa succedere. Detto questo, penso che nella nuova gestione qualche problema ci sia stato all'inizio ma adesso mi sembra che - fatti gli scongiuri - le cose vadano bene. Forza Roma!

Nel mondo dello spettacolo è stato un Plus o una pregiudiziale essere un simbolo della romanità...

Sono romano ma non mi considero un simbolo della romanità, ci sono già altri nomi con i quali è difficile paragonarsi...alberto sordi, gigi proietti...anche se con Proietti ho avuto la gioia di condividere il suo ultimo set nel film "Io sono babbo Natale" e scoprire la bellezza

della sua amicizia. Sicuramente la mia romanità è evidente, non ci piove, ma non so se mi ha aiutato o no, diciamo che comunque è andata bene non mi lamento..

Vivi da sempre nella Capitale, hai preso la passione dei romani per la vita da Circolo?

In realtà vivo da sempre nelle zone dove sono cresciuto, alla periferia Nord di Roma. Negli anni non ho sentito l'esigenza né di cambiare quartiere né di iscrivermi ad un circolo. Ho un' impronta decisamente più popolare.

Che importanza hai dato all'educazione sportiva per i tuoi figli?

Li ho lasciati liberi di scegliere cosa fare e tutti e due hanno fatto sport, mio figlio Rocco anche a livello agonistico, è stato in nazionale di calcio under 19.

La consacrazione popolare per ben 6 volte con il cult Rocco Schiavone nel piccolo schermo. Hai il timore che il Cinema non



inizi ad essere anacronistico con il boom inarrestabile dei nuovi dispositivi digitali?

È vero che la tv entra nelle case e crea un rapporto capillare col pubblico ma col cinema si apre un ventaglio infinito di possibilità espressive che lo rende un mezzo che non può e non dovrà mai scomparire. È vero anche che i dispositivi digitali indubbiamente hanno impigrato il pubblico ma è ormai evidente che quando un film è buono la sala ancora tira e va benissimo... non perché sono tra i



La Città Proibita - Foto Andrea Pirrello



protagonisti... ma con Follemente di Paolo Genovese abbiamo già superato in poche settimane 12 milioni di incasso!

ACAB, ancora al Top nelle classifiche di Netflix. Dopo le polemiche degli ultimi tempi sulle limitazioni delle nostre Forze dell'ordine, ha l'impressione che il pubblico si sia schierato dalla parte giusta?

Crede che il pubblico abbia semplicemente chiara la distinzione tra realtà e finzione. Quello che si vede sullo schermo, dagli scontri con la Polizia alle abitudini del vicequestore Rocco Schiavone prende spunto dalla realtà ma racconta una storia scritta e recitata. Quando si sta davanti allo schermo si entra in una dimensione che non deve essere quella della realtà, ci si può identificare magari con qualcuno che nella vita reale si oderebbe, il bello dello spettacolo è proprio questo.

Quale sarebbe la consacrazione per un percorso artistico che ti ha dato tante soddisfazioni?

Non penso a quello che succederà o che potrebbe succedere nel mio futuro professionale, penso di più alle soddisfazioni di cui accennavi, a quello che è successo. Penso a quanto è stato gratificante essere tra i protagonisti di "Perfetti sconosciuti": un film che è entrato nel Guinness dei primati per il maggior numero di remake in tutto il mondo... te pare poco?

Nelle sale sta spopolando il tuo ultimo film "La città proibita"... ancora la Capitale come sfondo. È il leitmotiv della tua eccezionale carriera...

Sicuramente Roma è nelle corde di Gabriele Mainetti che la racconta in ogni suo film, nei quartieri periferici di Jeeg Robot, nella Roma occupata di Freaks out e nella contaminazione etnica dell'Esquilino. Io mi ci muovo a mio agio e in questo film come non mai ho provato il gusto di scelte così raffinate per descrivere un malavitoso romano. Ma lo sfondo del mio lavoro sono le storie prima delle città, basta pensare a Schiavone che è girato per gran parte in Valle d'Aosta... le storie decidono per dove si parte e chi si diventa.

ENGEL & VÖLKERS



Scopri di più

Matilde è impegnata nella vendita del suo immobile di Roma.

Vivi le tue passioni: la tua casa è in ottime mani.

Vendi, compra e affitta con noi.

ENGEL & VÖLKERS ROMA

Corso Vittorio Emanuele II, 282/284 | Via Vincenzo Lamaro, 51 | Viale Europa, 296

Tel. 06 4554 8120 | engelvoelkers.it



Nike 150 milioni (15 all'anno per 10 anni)

Partnership Commerciali compensi annui 30 milioni

Head	De Cecco
Fastweb	La Rose Posay
Gucci	Enervit
Lavazza	Panini
Rolex	Pigna
Intesa San Paolo	Formula Uno



si i 6 mln del famoso torneo esibizione in Arabia Saudita, ma in primis per le sponsorizzazioni e le pubblicità. Jannik Sinner ormai è un personaggio, un brand globale apprezzato dalle aziende non solo per i risultati sportivi ma anche per il suo atteggiamento e le parole da "bravo ragazzo". Un brand vincente quindi. Da quel punto di vista la vera grande svolta avvenne negli scorsi anni a Wimbledon, sui campi più famosi del mondo, dove regna ancora l'obbligo della

piare, come accadeva ad esempio per Federer, Nadal e Djokovic. Dall'abbigliamento alla racchetta il passo è obbligato. Jannik è uomo Head. Ci sono poi brand iconici che da sempre si legano ai numeri 1, come accade con Rolex che ovviamente ha messo le sue mani sull'atletico. C'è poi chi ha creduto in Sinner da tempo. Su tutti Fastweb che da anni ne ha fatto il proprio testimonial. Ed anche qui si parla di accordo milionario. Ma l'aumento vertiginoso è avvenuto negli ultimi 12 mesi: Lavazza (brand da sempre legato al tennis essendo sponsor dei tornei del grande slam), De Cecco, Enervit, Parmigiano Reggiano, Alfa Romeo, Technogym, L'Oreal ed in ultimo Pigna, con la sua linea di oggetti per la scuola con il logo del campione...

Sapere a quanto ammontino gli introiti di queste pubblicità è impossibile dato che gli accordi sono privati. Esperti del settore stimano un'entrata attorno ai 25 mln netti l'anno, destinati però a salire se nei prossimi anni Sinner dovesse continuare a vincere e stupire.

JANNIK PIÙ FORTE DI TUTTO

IL CASO WADA NON PREOCCUPA GLI SPONSOR

Da Intesa Sanpaolo a Nike, da Gucci ed il "famoso" borzone, a Lavazza, da Fastweb alla pasta De Cecco.

Ecco i brand per cui il tennista fa pubblicità

di Andrea Cicini



Mesi e mesi di preoccupazione. Giorni interi a capire se un piccolo errore di negligenza da parte del proprio preparatore atletico, potesse segnare più del dovuto la formidabile carriera del Numero Uno al mondo proprio nel momento migliore della sua ascesa nell'Olimpo del tennis. La pomata incriminata, il Clostebol, usata dal suo entourage e trasmessa involontariamente a Jannik, è diventata oggetto di discussione e pareri dei più grandi scienziati della medicina sportiva... ma alla fine il buon senso ha prevalso e l'Azzurro più vincente della storia della racchetta tornerà a giocare ufficialmente il prossimo 4 maggio.

E, cosa più importante, i suoi sponsor non gli hanno voltato le spalle. Perché dopo questa lunga diatriba, l'essere numero 1 al mondo in uno sport globale come il tennis ha soprattutto dei vantaggi economici, come dimostrano gli affari di Jannik Sinner. Il tennista altoatesino infatti ha visto il suo conto corrente crescere in maniera considerevole nel 2024. E non solo per i premi partita, solo lo scorso anno a 12 milioni di dollari, esclu-



divisa bianca e dove Sinner entrò in campo con due borsoni, uno dei quali di Gucci. Un prodotto diventato in un attimo oggetto di culto e che il brand d'alta moda ha poi proposto, proprio nel rispetto della tradizione londinese, in versione total white.

Non solo Gucci. Ovviamente il principale marchio di Sinner, come di ogni altro sportivo, è l'azienda tecnica. Il numero 1 del mondo è legato a Nike con un accordo che ora si dice si aggiri attorno ai 15 mln di dollari a stagione. Ma visti i suoi risultati e la popolarità in aumento è facile pensare che al rinnovo la cifra di partenza della trattativa possa quantomeno raddop-



I 20 CLUB SPORTIVI PIÙ REDDITIZI AL MONDO

I Dallas Cowboys guidano la top 20 che ha accumulato in totale 3,9 miliardi di dollari di reddito operativo. Ma i nuovi accordi mediatici della NBA potrebbero presto cambiare l'equilibrio del potere

si ringrazia Forbes



Oggi le squadre della NFL non devono lavorare così duramente per coprire le proprie spese. Nella stagione 2023, ciascuna incassato circa 323 milioni di dollari dagli accordi mediatici e di sponsorizzazione della lega. Ma i Dallas Cowboys stanno facendo ancora di più. La squadra sportiva di maggior valore al mondo, 10,1 miliardi di dollari, è anche la più redditizia al mondo, con un reddito operativo 2023 di circa 564 milioni di dollari. La seconda, i Los Angeles Rams, ha raggiunto a malapena la metà di quella cifra, 286 milioni di dollari, mentre i New England Patriots, al n. 3, 261 milioni di dollari. In totale, le 20 squadre sportive più redditizie comprendono nove NFL, cinque della NBA, tre della NHL e tre della Premier League inglese. Insieme, hanno generato circa 3,9 miliardi di dollari di profitti durante la stagione più recente con i dati disponibili; una media di 195 milioni di dollari a squadra, in aumento del 12% rispetto alle prime 20 dell'anno precedente. I Cowboys si distinguono grazie ai loro quasi 800 milioni di dollari di entrate locali, dalla vendita dei biglietti, dalle concessioni, dal merchandising e da altri flussi del club. Nessun'altra squadra di football professionistico ha superato i 400 milioni di dollari.

DALLAS COWBOYS, UN MODELLO REPLICABILE

Ma Dallas offre un modello più replicabile sotto altri aspetti, a partire dal fatto che proviene dalla NFL, dove le squadre, secondo le stime di Forbes, hanno avuto una media di 143 milioni di dollari di reddito operativo nel 2023 e nessuna di esse ha avuto meno di 56 milioni di dollari. Giocare in un grande



mercato offre anche un vantaggio finanziario e il controllo del suo stadio assicura che possa estrarre il massimo valore dalle fonti di reddito, tra cui sponsorizzazioni e suite di lusso, nonché concerti e altri eventi non sportivi tenuti nella sede. Non guasta, inoltre, che la NFL, come la NBA e la NHL, tenga sotto controllo la spesa con un sistema di salary cap e

una divisione collettivamente negoziata delle entrate dell'intera lega tra giocatori e proprietari delle squadre. Nei campionati calcistici europei, al contrario, le normative del fair play finanziario della Uefa mantengono gli stipendi in linea con i ricavi del club, ma non ci sono limiti per le commissioni di trasferimento o gli stipendi. È una delle ragioni principali per cui colossi come il Barcellona (che ha avuto una perdita operativa di 145 milioni di \$ durante la stagione 2022-23) e il Paris Saint-Germain (perdita operativa di 126 milioni di \$) non si avvicinano minimamente alla soglia per la lista delle squadre sportive più redditizie al mondo.

GLI SQUILIBRI TRA COMPETIZIONI

Allo stesso modo, la MLB ha una "tassa di equilibrio competitivo" per scoraggiare la spesa eccessiva dei giocatori, ma nessun limite fisso. Quel sistema rende i New York Mets la squadra sportiva meno redditizia al mondo, con una perdita operativa stimata di 292 milioni di \$ nel 2023 dopo che il club ha pagato una quota di 101 milioni di \$ in tasse in aggiunta a un monte stipendi di 375 milioni di \$. Tuttavia, i Mets sono un'eccezione tanto quanto i Cowboys. Tra le 174 squadre sportive valutate da Forbes nel 2024, 141 erano redditizie e altre cinque erano in pareggio. E delle 28 squadre in rosso, 15 provenivano dalla Major League Soccer ancora relativamente alle prime armi.

LA RIBALTA DELLA NBA

Sono lontani i giorni in cui la proprietà di una squadra era solo una questione di ego o una scommessa sul fatto che i guadagni in conto capitale in un'eventuale vendita avrebbero superato le perdite subite lungo il percorso. Ora, la redditività è l'aspettativa, il che aiuta a spiegare perché le società di private equity e altri investitori istituzionali siano improvvisamente così ansiosi di affondare i denti nelle squadre sportive. La NFL, ovviamente, è un obiettivo allettante, dopo che la lega, ad agosto, ha iniziato a consentire alle società di private equity di acquisire quote di minoranza delle squadre. Ma la NBA, che ha selezionato il suo primo partner di private equity nel 2020 e ha regole più flessibili per gli investitori istituzionali rispetto alla NFL, potrebbe presto scuotere la classifica delle più redditizie. I nuovi accordi mediatici nazionali della lega, che entreranno in vigore la prossima stagione, valgono più del doppio del pacchetto attuale, mandando in overdrive una macchina per fare soldi. Ecco le 20 squadre sportive più redditizie del mondo, classificate in base al reddito operativo stimato (guadagni prima di interessi, tasse, deprezzamento e ammortamento) durante la stagione più recente con dati disponibili.

1. Dallas Cowboys

Reddito operativo: \$564 milioni
Lega: NFL | Valore: \$10,1 miliardi | Proprietario: Jerry Jones

2. Los Angeles Rams

Reddito operativo: \$286 milioni
Lega: NFL | Valore: \$7,6 miliardi | Proprietario: E. Stanley Kroenke

3. New England Patriots

Reddito operativo: \$261 milioni
Lega: NFL | Valore: \$7,4 miliardi | Proprietario: Robert Kraft

4. Edmonton Oilers

Reddito operativo: \$213 milioni
Lega: NHL | Valore: \$2,65 miliardi | Proprietario: Daryl Katz

5. Los Angeles Lakers

Reddito operativo: \$199 milioni
Lega: NBA | Valore: \$7,1 miliardi | Proprietari: Jerry Buss Family Trusts, Mark Walter, Todd Boehly

6. New York Giants

Reddito operativo: \$190 milioni
Lega: NFL | Valore: \$7,3 miliardi | Proprietari: John Mara, Steven Tisch

7. Manchester United

Reddito operativo: \$187 milioni
Lega: Premier League | Valore: \$6,55 miliardi | Proprietari: Glazer family, James Ratcliffe

8. New York Knicks

Reddito operativo: \$182 milioni
Lega: NBA | Valore: \$7,5 miliardi | Proprietario: Madison Square Garden Sports

9. Houston Texans

Reddito operativo: \$164 milioni
Lega: NFL | Valore: \$6,1 miliardi | Proprietario: Cal McNair

10. Tottenham Hotspur

Reddito operativo: \$161 milioni
Lega: Premier League | Valore: \$3,2 miliardi | Proprietari: Joseph Lewis Family Trust, Daniel Levy

11. (pari merito) Houston Rockets

Reddito operativo: \$160 milioni
Lega: NBA | Valore: \$4,9 miliardi | Proprietario: Tilman Fertitta

11. (pari merito) Washington Commanders

Reddito operativo: \$160 milioni
Lega: NFL | Valore: \$6,3 miliardi | Proprietario: Josh Harris

13. (pari merito) Dallas Mavericks

Reddito operativo: \$158 milioni
Lega: NBA | Valore: \$4,7 miliardi | Proprietari: Adelson family, Mark Cuban

13. (pari merito) Philadelphia Eagles

Reddito operativo: \$158 milioni
Lega: NFL | Valore: \$6,6 miliardi | Proprietario: Jeffrey Lurie

15. Manchester City

Reddito operativo: \$148 milioni
Lega: Premier League | Valore: \$5,1 miliardi | Proprietario: Sheikh Mansour bin Zayed Al Nahyan

16. Indianapolis Colts

Reddito operativo: \$146 milioni
Lega: NFL | Valore: \$4,8 miliardi | Proprietario: James Irsay

17. San Francisco 49ers

Reddito operativo: \$144 milioni
Lega: NFL | Valore: \$6,8 miliardi | Proprietario: York family

18. Los Angeles Kings

Reddito operativo: \$143 milioni
Lega: NHL | Valore: \$2,9 miliardi | Proprietario: Philip Anschutz

19. (pari merito) Golden State Warriors

Reddito operativo: \$142 milioni
Lega: NBA | Valore: \$8,8 miliardi | Proprietari: Joe Lacob, Peter Guber

19. (pari merito) Montreal Canadiens

Reddito operativo: \$142 milioni
Lega: NHL | Valore: \$3 B
Proprietario: Molson family





I 15 PIATTI ITALIANI PIÙ FAMOSI NEL MONDO

Ogni regione ha prodotto e conservato nel tempo le proprie specialità, i piatti più noti sono quelli della tradizione, certamente gustosi, apprezzati e divenuti simbolo dell'italianità nel mondo. Dagli ingredienti semplici della dieta mediterranea si arriva a creazioni culinarie che hanno cambiato la storia: spaghetti al pomodoro, pizza, l'immancabile caffè a fine pasto e il prelibato gelato. E ormai in giro per il mondo, è possibile trovare ristoranti che portano da sempre un pezzetto di Italia da assaporare ovunque ci si trovi.

Ecco i 15 piatti italiani più gettonati all'estero.

PASTA

È l'alimento cardine della dieta mediterranea, e il simbolo della cucina italiana nel mondo. Molto probabilmente la sua origine risale alla Sicilia durante la dominazione araba, e dall'isola ben presto la pasta divenne piatto tipico di tutta l'Italia. Il suo ingrediente principale è l'amido, che contiene proprietà energetiche molto elevate, e si ottiene

dalla lavorazione della semola di grano duro, che viene impastata con acqua purissima. Successivamente l'impasto viene lavorato conferendogli una forma determinata, abbiamo quindi un'infinita varietà di tipi di pasta, dagli spaghetti, alle penne, dai rigatoni alle farfalle. Liscia o rigata, la pasta è fondamentalmente un alimento semplice, ideale per essere condito a proprio piacimento. Per quanto riguarda le ricette a base di pasta più note, sono la Carbonara, gli Spaghetti al pomodoro e gli Spaghetti al ragù.

PIZZA

È l'alimento tradizionale italiano più conosciuto al mondo. La sua origine è incerta, ma probabilmente ha come sede principale il Regno di Napoli. La sua variante simbolo è la pizza margherita, così chiamata in quanto preparata dal pizzaiolo Raffaele Esposito per la regina Margherita di Savoia, nel 1889. I reali, infatti, avevano saputo della circolazione di questo alimento molto gradito, ed il pizzaiolo Esposito realizzò la pizza margherita partendo proprio dal tricolore,



I piatti della cucina italiana sono famosi in tutto il mondo e così le loro tante declinazioni nelle ricette regionali; chiunque si metta a pensare alla buona cucina, pensa inevitabilmente a quella dello stivale, che rientra a pieno titolo nel glossario della cultura nazionale.

Si ringrazia Travel 365

ecco quindi un impasto a base di farina, acqua e lievito, condito con il verde del basilico, il bianco della mozzarella e il rosso del pomodoro, il tutto cucinato rigorosamente in forno a legna. Nelle pizzerie in giro per il mondo è possibile trovare pizze condite in mille modi diversi.

LASAGNE

Sono un piatto di origine antichissima. Pare che già gli antichi Romani parlassero di un strato sottile a base di farina di grano, farcita poi con carne. Anche durante il Medioevo, e in più regioni d'Italia, ci sono tracce scritte che si riferiscono a quello che, nel corso del '600, divenne ufficialmente un piatto definitivo, esattamente in Emilia. Tuttavia, l'uso della salsa di pomodoro è da addurre ai napoletani, dunque ancora oggi persiste una sorta di lotta circa l'origine della ricetta tra le due regioni, ma qualunque sia la verità oggi un bel piatto di lasagne è fatto da sfoglie sottili di pasta all'uovo, ragù, formaggio grattugiato e besciamella.





RISOTTO

È un piatto tipico delle regioni del nord Italia, in particolare del Veneto e della Lombardia. La sua storia è incerta, ma sicuramente risale all'importazione del riso dall'Oriente, che diede l'idea, nel corso del tempo, di iniziare le coltivazioni di riso anche in Italia, soprattutto nei dintorni di Milano. Se in origine il riso veniva consumato in vari modi, addirittura come medicinale, oggi il piatto viene eseguito in modo che l'amido in fase di cottura lega i chicchi di riso, conferendogli quell'aspetto e quella consistenza cremosa, tipica del risotto. Tra le varianti italiane più famose ci sono il risotto alla milanese, con protagonista lo zafferano, il risotto alla ticinese, con vino rosso, formaggio, luganighetta o funghi porcini, e risotto ai frutti di mare, con vino bianco, brodo di pesce, cozze, vongole ecc.

POLENTA

È un piatto di origine italiana, e nasce come alimento consumato principalmente tra la fascia della popolazione più povera. Se un tempo veniva ottenuto a partire dalla lavorazione del farro e del segale, oggi il colore che caratterizza il piatto è il giallo, sicché viene preparato utilizzando la farina di mais. Si tratta di un piatto tipico di alcune regioni settentrionali, anche se ancora oggi viene largamente consumato nelle Marche, in Abruzzo, nel Lazio e in Toscana. Generalmente la polenta viene servita con carni e sugo, formaggi e burro.



MOZZARELLA

Tra i formaggi italiani più conosciuti al mondo, questo latticino è originario dell'Italia meridionale. Per ottenere le mozzarelle, occorre far ricorso alla filatura a caldo, un procedimento che riduce l'acidità del latte. Consumata fresca, per condire insalate o arricchire certi piatti, la mozzarella calda diventa filante ed è molto nota la sua versione frita, ovvero la mozzarella in carrozza, che vede protagonista il formaggio all'interno di strati croccanti di pane, secondo la ricetta tipica napoletana. Infine, tutelata dal marchio DOP in Campania, è famosa anche la mozzarella di bufala campana, ovvero le mozzarelle ottenute dal latte di bufale, altre varianti sono la pecorina, tipica della Sardegna, Lazio e Abruzzo e la caprina, di recente produzione, a base di latte di capra, considerato più facilmente digeribile.



TIRAMISÙ

Tra i dolci della cucina tradizionale italiana spicca il tiramisù, originario delle regioni del Veneto e del Friuli-Venezia-Giulia, anche se esistono teorie che collocano l'origine a Siena e in Piemonte. In tutti i casi, protagonisti sono i savoiardi, inzuppati nel caffè e poi ricoperti da una crema a base di uova, zucchero e mascarpone, ottenuto dalla lavorazione della panna e dell'acido citrico, su cui viene infine spolverato del cacao in polvere. Una variante di recente diffusione è il tiramisù con le fragole, in cui i savoiardi vengono imbevuti in succo di fragole.

POLPETTE

Sono tra i piatti sicuramente più famosi e gustosi della cucina italiana. Si ottengono da un impasto a base di carne, tuorlo d'uovo, pan grattato e varie spezie, che viene successivamente lavorato conferendogli la forma rotondeggiante che caratterizza tutte le polpette. La carne può essere sostituita da verdure o pesce. Il termine "polpetta" appare per la prima volta su un ricettario italiano nel XV secolo e la descrizione riportata è praticamente uguale alla ricetta che viene attualmente utilizzata. Le polpette vengono cucinate in vari modi: fritte, in umido, al forno e servite in altrettante modalità, ad esempio per completare un secondo piatto, o per arricchire alcuni tipi di pasta (a tal proposito sono molto famosi gli spaghetti con sugo e polpette).

ARANCINE

Le arancine, o gli arancini, come dir si voglia, rappresentano il simbolo della cucina siciliana. A forma circolare per ricordare l'alimento a cui si ispirano, l'arancia o a cono, per evocare la forma dell'Etna, le arancine sono composte da riso e all'interno vi è un condimento a base di ragù o prosciutto cotto e mozzarella, l'agglomerato viene poi impanato e fritto, fino a raggiungere una copertura dorata. L'origine della pietanza è incerta e complessa, e in Sicilia diverse città reclamano la paternità della ricetta. In generale, sappiamo con certezza che la ricetta risale alla dominazione araba nell'isola, durante la quale venne importato proprio il riso.



PARMIGIANO

È un formaggio a pasta dura di origine italiana, in particolare, il parmigiano per eccellenza è quello Reggiano, prodotto a Parma, Modena e Bologna. La sua origine risale al XII secolo, e i luoghi in cui inizia a comparire tale alimento sono monasteri e fortezze, ovvero luoghi in cui sorgevano i primi caseifici. Il parmigiano deve stagionare come minimo



per 12 mesi, ma in altri casi la stagionatura può superare anche i 72 mesi. Può esser consumato a scaglie, come spesso accade nella preparazione di taglieri di salumi, o grattugiato, solitamente sulla pasta, come sugli spaghetti al sugo o sui cappelletti in brodo (altro piatto tipico dell'Emilia Romagna).

CAFFÈ

È una bevanda che si ottiene dalla lavorazione dei semi di alcuni alberi tropicali, i Coffea. L'origine del caffè è molto complessa e ci sono svariate leggende a riguardo, tra queste quella che vede protagonista un pastore dell'Etiopia, che scopre le proprietà eccitanti della bevanda osservando il comportamento bizzarro del suo gregge, proprio in seguito alla masticazione delle piante di Coffea. Il caffè in Italia è largamente consumato, soprattutto nella sua formula di caffè espresso, ovvero quello ottenuto dalla torrefazione e macinazione dei semi della Coffea, arabica o robusta, le varietà più diffuse.

OSSOBUCCO

È un piatto di origine lombarda, tuttavia non è chiaro il periodo in cui l'alimento ha cominciato a comparire sulle tavole degli italiani. Le prime tracce scritte risalgono a testi del XIX secolo, dove si evince che l'ossobuco era la pietanza consumata dai borghesi. Si tratta di un piatto unico completo, in quanto secondo la ricetta tradizionale la carne di vitello dev'essere servita con il risotto alla milanese e l'indispensabile gremolata, ovvero la salsa ottenuta mescolando buccia di limone, prezzemolo, aglio, e acciughe. La particolarità dell'ossobuco sta nel taglio di carne scelto, che corrisponde alla parte superiore della gamba, che viene servita con l'osso, nel quale si trova il midollo.



BISTECCA ALLA FIORENTINA

Tipico piatto della cucina toscana, la bistecca alla fiorentina è un taglio di carne di vitellone, esattamente della lombata, la parte intermedia della schiena, che viene servita con parte dell'osso, dopo una cottura a sangue, da eseguire alla brace o alla griglia. Secondo la leggenda, il piatto nasce il giorno di San Lorenzo, il 10 agosto, durante il '600 quando regnavano i Medici. Furono alcuni viaggiatori inglesi a dar il nome alla pietanza che stavano mangiando a Firenze, ovvero beef steak, da qui il termine bistecca ancora in uso oggi.



GELATO

Nasce in Sicilia, durante la dominazione araba, anche se in vari testi storici è noto che fin dall'antichità, da Alessandro Magno ai Romani, esisteva una ghiotta pietanza a base di neve e frutta. In Sicilia si mescolava la neve dell'Etna a succhi derivanti da frutta con l'aggiunta di zucchero di canna e ben presto queste deliziosi sorbetti divennero famosi; ma è nel corso del '600 che un pescatore siciliano, trasferendosi a Parigi con il suo attrezzo per produrre sorbetti avuto in eredità, scoprì l'aggiunta del latte, dando vita al vero e proprio gelato. Latte, ghiaccio, mandorle, pistacchi, tutte le prelibatezze dell'isola prendevano forma nell'alimento che fece impazzire prima la corte francese e poi tutto il mondo.

BOTTARGA

Con bottarga si intendono le uova di pesce, di muggine, di tonno o di pesce spada, le quali vengono lavorate secondo il processo di salatura e poi di essiccazione. La bottarga di muggine è solitamente associata alla cucina sarda e alla cucina toscana, mentre quella di tonno viene prodotta in alcune zone della Sardegna, della Sicilia, della Campania e della Calabria. La sua origine è incerta, presumibilmente il termine deriva dal greco, ma in Italia furono gli arabi a introdurre tale tipo di preparazione delle uova di pesce, basandosi proprio sulla tecnica della salatura.



Il Tuo Successo è il Nostro Traguardo.

La forza del team Rivolta Immobiliare
ti guida verso la vendita della tua casa.

RIVOLTA

IMMOBILIARE DAL 1956

Roma Centro

Via di Ripetta 124-125
Tel. 06.00247520
romacentro@immobiliarerivolta.com

Roma Prati

Viale Carso, 11-15/A
Tel. 06.3701263
segreteria@immobiliarerivolta.com

Roma Ponte Milvio - Vigna Clara

Via degli Orti della Farnesina, 110
Tel. 06.36308330
rivolta@immobiliarerivolta.com

Roma Fleming

Via Bartolomeo Gosio, 114-120
Tel. 06.6871062
info@immobiliarerivolta.com

Roma Parioli

Piazza Euclide 37
Prossima apertura

Argentario Porto Ercole

Via della Marina, 20 - Porto Ercole (GR)
Tel. 0564.642953
argentario@immobiliarerivolta.com

Numero Verde
800 600 600



www.immobiliarerivolta.com

Seguici su   



LE RAZZE



DI CANI

PIÙ FED ELI AL MONDO

Nel mondo esistono più di 300 razze canine e ciascuna possiede caratteristiche uniche.

Si ringrazia Animalpedia



Lo psicologo ed esperto in animali Stanley Coren, realizzò diversi studi per misurare il livello intellettuale delle diverse razze canine e poter così determinare la loro capacità di interpretare, comprendere ed eseguire gli ordini che gli venivano insegnati, distinguendo tre aspetti dell'intelligenza del cane:

- **Intelligenza istintiva:** le abilità che il cane possiede per istinto, come la tendenza a fare da guardia, guidare il pascolo o fare compagnia.
- **Intelligenza adattativa:** le abilità del cane per risolvere un problema.
- **Intelligenza funzionale:** la capacità di imparare dall'essere umano.

Ricordate però che vi sono cani che possiedono una capacità di apprendimento superiore al resto, come vedremo in questa lista, e quindi dovremo lavorare in maniera costante, facendo sempre ricorso al rinforzo positivo.

Scopriamo ora i "pelosi" più fedeli.



POODLE O BARBONCINO

Il poodle o barboncino, nonostante il suo aspetto delicato, è considerato uno dei cani più intelligenti. È un discendente diretto dell'antico Barbet ed è stato l'animale da compagnia prediletto di diversi nobili ed aristocratici nei secoli passati grazie alla sua personalità raffinata. Imparano con molta facilità e adorano correre, nuotare e giocare a riportare oggetti.



BORDER COLLIE

Il border collie è una razza selezionata con cura durante le generazioni per potenziarne l'obbedienza e l'intelligenza. Oltre ad essere il cane da pastore per eccellenza, il border collie spicca per la sua attitudine giocherellona, attiva ed sveglia. Di fatto è considerato la razza più intelligente al mondo. A differenza di molte altre razze, uno studio assicura che il Border Collie dopo cinque volte che ripete un esercizio



PETS

#pets

riesce a imparare il comando, a differenza di altri cani di minore intelligenza che hanno bisogno di 30 o 40 ripetizioni per impararlo. Ovviamente questo tempo di apprendimento è relativo, pertanto, non possiamo pretendere che il nostro cane raggiunga sempre degli eccellenti risultati in poco tempo.

GOLDEN RETRIEVER

Il golden retriever è una razza originaria della Scozia, famosa come cane da terapia e da assistenza, famoso ovunque per il suo carattere dolce, affettuoso ed equilibrato. Risponde molto bene all'addestramento, per cui è facilmente considerabile una delle razze di cani più obbedienti. La sua grande intelligenza ti porterà a voler passare molto tempo con lui, per giocare ed educarlo. Vedrai che questa razza ama svolgere attività varie, soprattutto se stimolati con ricompensa di cibo attraverso il rinforzo positivo. Facendolo nuotare o giocare con pupazzi diversi, stimolerai corpo e mente del tuo amico a quattro zampe.

PAPILLON

Probabilmente il papillon è il cane meno conosciuto di questa lista, ma rientra tra le razze di cani più obbedienti, poiché impara facilmente, oltre a mostrare una attitudine giocosa, dolce e divertente. Un altro vantaggio è la sua dimensione ridotta che permette di adattarsi a qualsiasi tipo di ambiente. Moltissimi allevatori confermano che il Papillon è tra i cani di piccola taglia il più intelligente e facile da addestrare. Dopo esserci occupati della sua educazione da cucciolo, possiamo procedere insegnandogli i diversi comandi partendo dai comandi base: seduto, fermo, terra, vieni qui, zampa e cammina accanto.

ROTTWEILER

Anche se ha un aspetto minaccioso, il rottweiler è un cane che crea un vincolo affettivo molto forte con il suo tutore, e viene considerato una razza obbediente, docile e tranquilla. Va precisato che in Italia il rottweiler è considerato un cane potenzialmente pericoloso. La socializzazione è una parte importantissima dell'addestramento in quanto senza questo processo potremmo avere a che fare



con un cane troppo impulsivo o, al contrario, pauroso e insicuro. Inoltre, è fondamentale stimolarlo mentalmente il più possibile per sviluppare la sua intelligenza, soprattutto quando è giovane.

PASTORE TEDESCO

Il pastore tedesco può essere considerato il cane più obbediente di questa lista, poiché il suo livello cognitivo è superiore praticamente a tutte le altre razze esistenti. Proprio per questi motivi, il pastore tedesco è un cane che viene impiegato con grande successo in diverse aree professionali della sicurezza, come cane poliziotto o cane da ricerca e salvataggio.



GAME. SET. MATCHES.

A volte basta poco...

Strategie e soluzioni per una comunicazione vincente

 Gruppo Matches
light up your idea

www.gruppomatches.com

10 COSE CHE NON SAI DI

STEFANO DE MARTINO



Ballerino e conduttore televisivo da anni, Stefano ha trovato la sua occasione finalmente per sfondare ed è oggi uno dei volti più apprezzati della tv italiana. Lontani i tempi in cui era conosciuto soprattutto per la sua storia con Belen. Ora Stefano brilla di luce propria, e se lo è davvero meritato. Ma volete conoscere tutto di lui? Ecco 10 cose di De Martino che certo non sapete.

1 **Origini** - Stefano è nato il 3 ottobre 1989 a Torre Annunziata, vicino Napoli sotto il segno zodiacale della Bilancia. È alto 186 cm, ha 2 fratelli ed è molto legato ai genitori. Alla mamma, Mariarosaria Scassillo, e al papà Enrico, dal quale ha ereditato la passione per la danza. I genitori De Martino, che gestivano un bar di famiglia, hanno fatto enormi sacrifici per permettere ai figli di seguire i propri sogni e Stefano più volte ha confessato la sua gratitudine per questo. La passione per la danza è nata presto. Stefano ha iniziato a prendere lezioni già all'età di 10 anni. Durante l'adolescenza ha interrotto gli studi ed ha iniziato a fare tanti lavori, si svegliava alle 5 del mattino per andare a vendere verdure al mercato, o lavorava come cameriere per pagarsi le lezioni di ballo.

2 **La scuola** - "Andavo a scuola, ma non ero bravo, facevo il minimo", ha confessato lui una volta. "Al quarto anno avevo vinto una borsa di studio in America per studiare ballo fuori dall'Italia e avevo accumulato troppe assenze: rischavo la bocciatura. Allora mi sono ritirato". Anni dopo è riuscito comunque a prendere il diploma al Liceo Artistico De Chirico di Torre Annunziata, presentandosi da privatista.

È il nuovo sex symbol di mamma Rai. Bello, palestrato, intrigante, simpatico. Per lui impazziscono le donne di ogni età, mamme, nonne e figlie. E "Affari tuoi" non ha mai avuto ascolti record come da quando c'è lui. Il suo segreto? Ha stile, classe, talento. E quella verve napoletana che affascina.

di Elena Oddino



3 **Nel 2007** ha la prima occasione importante in una compagnia di ballo di New York, al Broadway Dance Center, dove vince una borsa di studio. Lavora, poi, nella compagnia Oltre Dance Company, diretta dalla coreografa Macia Del Prete e nel 2009 approda al talent show "Amici di Maria De Filippi" su Canale 5. Stefano non vince ma arriva in semifinale e ottiene un contratto con il Complexions Contemporary Ballet che lo porta a danzare in giro per il mondo, Nuova Zelanda, Australia, Hawaii. L'anno dopo, torna ad "Amici" come ballerino professionista e intanto lavora come coreografo e insegnante di danza. Nel 2015 partecipa al programma "Pequenos gigantes" condotto da Belén Rodríguez, e in seguito a molte trasmissioni come "L'Isola dei famosi", "Made in Sud", "Stasera tutto è possibile". Fino ad arrivare nel 2024 alla conduzione di "Affari Tuoi" su Rai1. Una vera svolta nella sua carriera: pare che Stefano abbia firmato un contratto di 4 anni per una cifra di 8 milioni di euro.



4 **Amori** - Stefano ha avuto una relazione con Emma Marrone, iniziata nel 2009 durante la partecipazione ad "Amici di Maria De Filippi", ma la coppia si è separata nel 2012. Anno in cui De Martino ha conosciuto Belén Rodríguez: un colpo di fulmine nato nei corridoi della Rai. Dopo un anno, nel 2013, i due hanno avuto il figlio Santiago e pochi mesi dopo si sono sposati, il 20 settembre 2013, nel giorno del compleanno di Belen, all'Abbazia di Santo Spirito, in provincia di Novara.

5 **Una storia travagliata** - La storia d'amore tra Belen e Stefano è stata molto movimentata nel corso degli anni. Dopo la nascita del figlio, Santiago, e le nozze la coppia ha avuto diverse separazioni e riconciliazioni. Fino all'ultima rottura, sembra definitiva, del 2023. I due non hanno però ancora divorziato.

6 **Carattere** - Stefano ha più volte sottolineato nelle interviste l'importanza di affrontare le sfide con serenità e di mantenere relazioni positive con le persone a lui care, come Belén Rodríguez, e in questo caso specie per il bene del figlio. Pur se sempre sotto i riflettori, Stefano riesce a proteggere la sua privacy. Ha fama di essere un padre stupendo, affettuoso, giocherellone e presente. E di una persona sempre pronta a prendere le sue responsabilità. "Quando faccio qualcosa mi metto davanti agli altri, mi prendo la responsabilità" ha detto. "E se sbaglio, voglio sbagliare perché faccio a modo mio".





7 Tatuaggi – De Martino ha diversi tatuaggi. Alcuni dedicati alle donne che ha amato. Ad Emma Marrone è dedicata una E sul collo. A Belen invece il tatuaggio con la scritta “Io e Te” che si era fatta fare anche lei.

Pare comunque che entrambi gli ex coniugi abbiano in mente di cancellare la scritta che ricorda loro un periodo di vita insieme. Tra i tatuaggi di Stefano c'è poi la cifra 8611079, il numero di telefono del bar di suo nonno, a Torre Annunziata, dove lui ha passato tanti giorni della sua infanzia.

8 – Santiago – il figlio che adora. Ha confessato, Stefano, che il giorno della nascita di Santiago, è stato il più bello della sua vita. Lui era giovanissimo, aveva 23 anni, ma desiderava tanto un bambino. Dopo la nascita di Santiago il ballerino ha abbandonato per qualche mese “Amici”, per stare con la sua famiglia. E anche oggi Stefano dedica molto del suo tempo libero al figlio. Santiago, ha detto, è un bambino sensibile e intelligente, e parla tre lingue: italiano, spagnolo e inglese.

9 – Il nome – E' stata Belen a scegliere il nome Santiago per il figlio. Ed incredibilmente quando confessò a Stefano come avrebbe desiderato chiamare il bambino, De Martino stava leggendo il romanzo di Paulo Coelho “Il cammino di Santiago”, e fu subito d'accordo con Belen nella scelta.

10 – Curiosità - Stefano esteticamente è cambiato un po' rispetto a com'era da ragazzo. Si è rifatto il naso, e ha confessato lui stesso di essersi affidato a volta al chirurgo plastico. Forse anche per le orecchie, oggi non più a sventola. Tra i suoi difetti, la poca memoria per alcune cose. Per esempio non ricorda mai dove ha parcheggiato. Spesso perde le chiavi del camerino, per cui le affida ad altri, e non sa mai l'ora perchè non porta l'orologio.



IMMOBILIARE CAMPOLI

DA OLTRE 20 ANNI SPECIALIZZATI IN INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI

LA **CASA** NON SONO QUATTRO MURA.

LA CASA È DOVE ABITA IL TUO **CUORE!**

- Valutazioni gratuite
- Vendite e affitti
- Inserzioni accurate
- Massima visibilità pubblicitaria
- Pratiche Notarili, urbanistiche e catastali



MONOPOLY

I MIEI PRIMI

90 ANNI

Hasbro celebra i 90 anni dalla creazione del celebre gioco in scatola, avvenuta nel 1935 quando l'ingegnere Charles B. Darrow avviò una produzione artigianale del gioco chiamato Monopoly, che venne poi acquisito dalla casa editrice Parker Brothers. Per l'anniversario è stato realizzato una nuova versione del gioco con tante novità

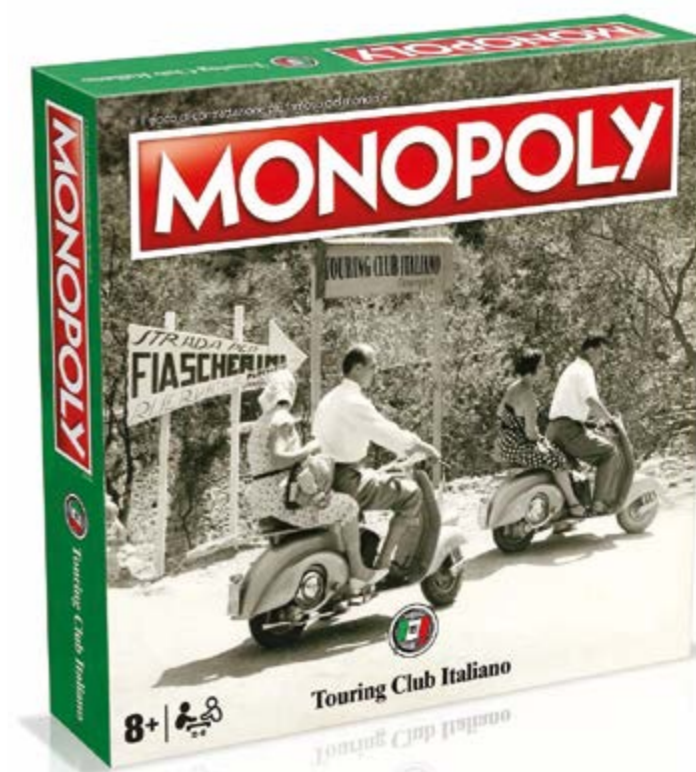
Si ringrazia Karin Ebnert - ToyStore

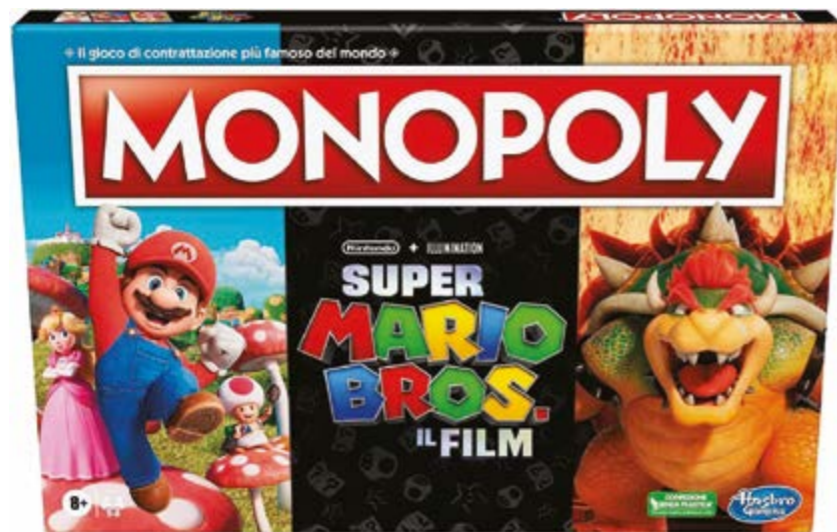
Il Monopoly è il gioco più conosciuto di tutti i tempi, immancabile compagno di serate e litigate con gli amici, scopriamo la sua storia leggendaria. Il 5 Novembre del 1933 viene pubblicato per la prima volta il Monopoly dopo una lunga storia di brevetti e copyright. Il Monopoly è il gioco più conosciuto di tutti i tempi, immancabile compagno di serate e litigate con gli amici. Questo gioco da tavolo è uno dei più diffusi al mondo e conta anche un altro primato, quello di aver avuto, nel corso degli anni, innumerevoli versioni a tema. Essendo un'icona della cultura popolare, il Monopoly, negli ultimi tempi, è stato ripensato in chiave ancora più pop, andando a prendere ispirazione da film,

serie tv e videogame. Non mancano, infatti, le versioni dedicate, ad esempio, a Super Mario, Game of Thrones, Stranger Things, Pac-Man e tanti altri media famosissimi. Scopriamo nel dettaglio la storia di questo gioco dai numeri impressionanti: centosettanta milioni le copie vendute in tutto il mondo, centoquattordici i paesi in cui il gioco è commercializzato e tradotto in cinquanta lingue diverse.

LA NASCITA DEL MONOPOLY, UNA STORIA AL FEMMINILE

La nascita del Monopoly è abbastanza controversa. L'origine si fa risalire al 1903, quando una donna statunitense, Elizabeth Magie, depositò il brevetto ufficiale che venne poi rinnovato negli anni Venti. Il gioco firmato dalla Magie è sicuramente molto diverso rispetto a quello a cui siamo abituati oggi. Il nome originario era Landlord's

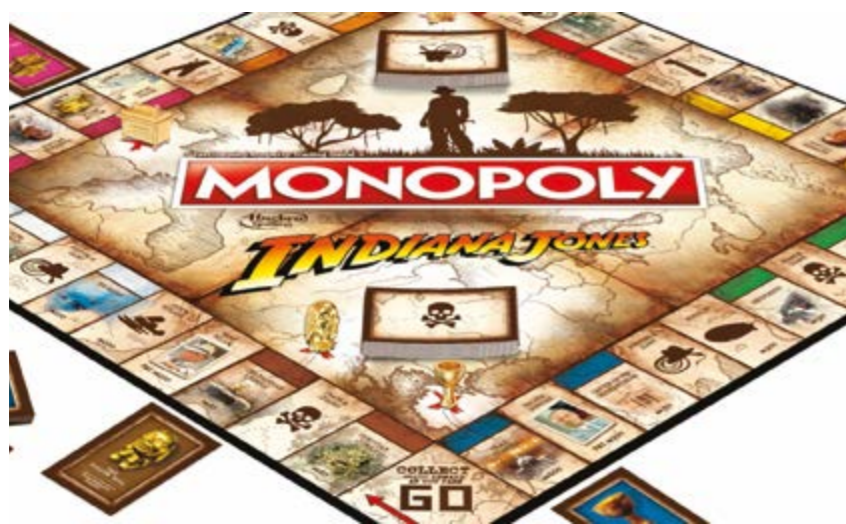




Game, ovvero il gioco del proprietario terriero. Questa prima versione del Monopoly voleva spiegare un controverso fenomeno sviluppatosi proprio nel primo decennio del Ventesimo secolo, quello del land grabbing, cioè l'appropriazione di terre in paesi in via di sviluppo. Quindi ha una connotazione del tutto differente rispetto alle moderne regole di gioco e anche rispetto alla sua ambientazione. A ispirare il gioco furono gli ideali del georgismo, una corrente filosofica in voga all'inizio del secolo scorso, che considerava la terra come bene comune e non privato. Secondo ideologia economica la terra doveva appartenere a tutta l'umanità, presupponendo il pagamento di una tassa unica per usufruire di essa. Elizabeth Magie con questo gioco voleva risollevarle le coscienze dei più giovani cercando di far comprendere i machiavellici inganni della società dell'epoca. Questo gioco non ebbe molto successo e il suo utilizzo fu prettamente didattico.

DA LANDLORD'S GAME AL GIOCO CHE TUTTI CONOSCIAMO

Dopo un iniziale insuccesso, Elizabeth Magie, per ottenere il secondo brevetto nel 1924, modificò sia le regole, sia la plancia di gioco di quello che era il Landlord's Game, acquisendo sempre più successo di pubblico. Il gioco iniziò ad essere conosciuto come Monopoly e venne poi venduto a Electronic Laboratories con il nome di Finance, la quale poi vendette i diritti ad un'altra società che lo mise in commercio. La storia cambiò quando un tale Charles Darrow venne a contatto con il gioco, che nel frattempo aveva subito alcune modifiche. Anch'egli modificò la plancia e alcune regole per poi ottenere il brevetto del gioco che iniziò ad essere conosciuto come Monopoly. I diritti del gioco vennero poi venduti alla Parker Bros. che acquisì



anche quelli di Finance e Landlord's Game per avere il "monopolio" sul gioco stesso. Tantissime furono le controversie legate alla paternità del gioco, che si trascinarono per moltissimo tempo. Pensate che fu creato un gioco dal titolo Anti-Monopoly proprio per controbattere l'errata paternità del gioco da parte di Darrow. Una storia infinita, insomma, e poco chiara che si cela dietro a quello che è il gioco di compra-vendita per eccellenza.

MONOPOLI, LA VERSIONE ITALIANA DEL GIOCO

Nel 1936 il Monopoly fa il suo ingresso in Italia, dove prese il nome di Monopoli e fu pubblicato da Editrice Giochi. Il gioco venne distribuito in piena epoca fascista. La dittatura italiana vietava assolutamente l'utilizzo di inglesismi, per questo motivo anche i toponimi sono stati tutti italianizzati e, soprattutto, il titolo del gioco perse la "y" finale che venne sostituita con la "i". Il regime fascista, inoltre, impose che l'edizione italiana del gioco avesse dei nomi che richiamassero l'ideale dittatoriale, toponimi che furono poi sostituiti dopo la caduta del fascismo. Da allora i nomi delle strade sono rimasti invariati. A cambiare, però, sono state alcune regole di gioco. I toponimi presenti sulla plancia vennero inventati da Emilio Cirri che prese ispirazione dalle vie della città in cui viveva, Milano. Ancora oggi, passeggiando per le vie del capoluogo lombardo è possibile imbattersi in Piazza Vesuvio, Piazza dell'Accademia e via dicendo. Inoltre, in una classica edizione italiana per bambini del gioco, chiamata Monopolino, e ispirata ai personaggi Disney, le regole erano molto più semplici e adatte ai più piccoli. Nel 1936 il Monopoly fa il suo ingresso in Italia, dove prese il nome di Monopoli e fu pubblicato da Editrice Giochi. Il gioco venne distribuito in piena epoca fascista. La dittatura italiana vietava assolutamente l'utilizzo di inglesismi, per questo motivo anche i toponimi sono stati tutti italianizzati e, soprattutto, il titolo del gioco perse la "y" finale che venne sostituita con la "i".

CURIOSITÀ SUL MONOPOLY

Oltre alle varie curiosità legate alla storia della prima edizione del Monopoly e di come poi si sia evoluto nel gioco che tutti conosciamo, esistono tantissime curiosità a riguardo. Abbiamo parlato dell'edizione italiana, per esempio, e del diverso nome che aveva acquisito durante la pubblicazione in epoca fascista. Bene, il nome Monopoli rimase in voga fino al 2009, quando i diritti del gioco furono acquisiti dalla Hasbro che tutt'ora li detiene. Quando capita di giocare con gli amici a Monopoly di solito si inizia la partita



nel pomeriggio per poi concluderla la sera. Non tutti però sanno che la partita più lunga del Monopoly è durata ben settanta giorni. Un evento da non credere, ma verosimile, se si pensa alle macchinose regole di gioco che possono rendere le partite molto lunghe. I toponimi delle vie e delle piazze sulla plancia del Monopoly sono ispirate a luoghi realmente esistenti, tranne per Parco della Vittoria che in realtà in Italia non esiste. Inoltre, il nome dell'ultima e costosissima casella della plancia di gioco cambia di paese in paese. Per esempio, nell'edizione spagnola si chiama Passo del Prado e in quella francese Rue de la Paix. Nell'originale versione made in USA si chiama Boardwalk, nome di una via di Atlantic City. Altra curiosità riguarda le diverse edizioni realizzate nel corso degli anni e che sono molto ricercate dai collezionisti. Ad oggi contiamo quasi trecento versioni del celebre gioco. La prima edizione speciale fu quella legata alla città di Londra che per prima ebbe l'onore di avere un'edizione ad hoc. Ci sono poi tutte le edizioni speciali realizzate nel corso degli anni e legate a emblemi della cultura pop come film, serie tv e videogame molto conosciuti dal grande pubblico. Una delle edizioni speciali più particolari è quella messa in commercio in Francia per l'ottantesimo anniversario del gioco. Per questa occasione, la Hasbro produsse ottanta scatole speciali che vennero commercializzate insieme a quelle standard. La particolarità di questi ottanta confezioni di Monopoly era che al posto dei soldi finti c'erano soldi reali, un ottimo affare per chi è riuscito ad accaparrarsene una.



LA PALLAVOLO ITALIANA

TRA TRIONFI E FUTURO

Il 22 e 23 febbraio 2025, presso il Palacongressi di Rimini, si è svolta la 47ª Assemblea Nazionale Ordinaria Elettiva della Federazione Italiana Pallavolo (FIPAV), un evento cruciale per delineare il futuro della pallavolo italiana nel prossimo quadriennio olimpico 2025-2028. L'assemblea ha visto una partecipazione straordinaria: 3.138 società su 3.484 aventi diritto al voto si sono accreditate, rappresentando il 90,07% del totale. Durante l'assemblea, Giuseppe Manfredi è stato rieletto presidente della FIPAV con 146.153 voti, equivalenti al 96,8% delle preferenze. Insieme a lui, sono stati eletti i membri del nuovo Consiglio Federale per il quadriennio 2025-2028. I vice presidenti federali saranno Massimo Sala, che ha ottenuto 135.055 voti, ed Elio Sità con 109.196 voti. I consiglieri federali eletti sono: Stefano Bianchini (194.140 voti), Davide Anzalone (182.250), Giuseppina Cenedese (170.600), Silvia Strigazzi (164.050), Luigi Saetta (144.360), Giuseppe Lomurno (142.560), Giusy Piredda (138.330) e Marco Mari (120.020). Per la rappresentanza degli atleti, sono stati eletti Enrica Merlo (6.604 voti), Andrea Abbiati (6.492) e Antonella Di Cesare (4.828). Rappresentante dei tecnici è stato eletto Vincenzo Santomassimo (3.142 voti), mentre Vincenzo Marranzini presidente del Collegio dei Revisori dei Conti con 136.947 voti. La due giorni riminese è stata arricchita dalla presenza di figure di spicco del panorama pallavolistico internazionale, tra cui il Presidente della FIVB Fabio Azevedo e il Managing Director della CEV Vuk Karanovic. Inoltre, hanno partecipato il Presidente della Lega

Pallavolo Serie A Femminile Mauro Fabris e il Presidente della Lega Pallavolo Serie A Maschile Massimo Righi, a testimonianza dell'importanza dell'evento per l'intero movimento pallavolistico. Il Villaggio Commerciale allestito per l'occasione ha visto la partecipazione di numerosi partner della FIPAV, tra cui DHL, Suzuki, Erreà, Adidas, Aia Aequilibrium, BPER Banca, Trentino, Ennova, Regione Emilia Romagna, Mikasa, Molten, Freddy, Wilson e Decathlon. Questi stand hanno contribuito a creare un'atmosfera vivace e coinvolgente, offrendo ai partecipanti l'opportunità di interagire direttamente con i principali sponsor e sostenitori della pallavolo italiana. Nel suo discorso post-elezione, il presidente Giuseppe Manfredi ha espresso profonda gratitudine verso le società e i dirigenti presenti: "Il minimo che posso dire è grazie. Adesso viene il bello. Sono entusiasta per gli straordinari numeri di questa Assemblea Nazionale. Sono davvero felice per la presenza eccezionale di tutto il nostro mondo e mi riferisco alle società, ai dirigenti, possiamo dire con fierezza che siamo una grande Federazione. Spero di continuare a essere esattamente come sono sempre stato. Conto di girare ancora su tutto il territorio; con l'aiuto dei presidenti regionali, voglio parlare con tutte le società. Il mio ringraziamento va anche a tutto il Consiglio Federale uscente, sono stati tutti eccezionali e mi hanno aiutato tantissimo. Hanno svolto un più che egregio lavoro. Ognuno di loro, magari in ruoli diversi, saranno sempre vicini al nostro meraviglioso mondo. A Rimini c'è stata la dimostrazione che le nostre società vogliono partecipare attivamente



Presente tutto il mondo del Volley all'Assemblea nazionale dove, oltre alla conferma del Presidente Manfredi, si sono celebrati i recenti trionfi.

te alla vita della federazione. Proprio per questo ho esortato ancora di più i miei presidenti territoriali e regionali a farmi parlare con le società, a organizzare riunioni con i dirigenti, perché ho bisogno di capire dove dobbiamo portare la Federvolley. Dal nuovo Consiglio mi aspetto tanto entusiasmo, competenza e professionalità, perché ci aspettano tante sfide importanti: le affronteremo con serenità, ma allo stesso tempo con convinzione. Dobbiamo alzare l'asticella, anche perché noi siamo la federazione di riferimento a livello internazionale. Abbiamo il dovere di stare sempre ai massimi livelli, ma soprattutto di offrire i migliori servizi alle nostre società. La presenza del presidente della Federazione Mondiale Fabio Azevedo è stato qualcosa che ho davvero apprezzato, è stato un segnale politico molto significativo". Le parole del Segretario Generale Stefano Bellotti: "L'assemblea ha rappresentato il culmine di 4 anni straordinari per il nostro movimento che si è presentato con un'altissima percentuale, devo dire anche un po' inaspettata. Un quadriennio così straordinario meritava di essere celebrato in questa maniera. Quando abbiamo studiato un'organizzazione così imponente, è stato fondamentale il supporto dell'intera struttura. Il nostro obiettivo era unire al classico svolgimento dell'assemblea, un momento di festa per la pallavolo italiana.

Per questo motivo è stato allestito un tunnel emozionale, attraverso il quale tutti i presenti hanno potuto di rivivere i 4 anni di successi delle nostre nazionali, coronati dalla storica medaglia d'Oro della nazionale femminile a Parigi 2024. Non a caso a tutti i delegati è stato regalato un portachiavi celebrativo dell'Oro olimpico, uno straordinario risultato frutto del lavoro di tutto il mondo della pallavolo italiana. Un'altra novità molto importante è stata l'introduzione della votazione elettronica, un processo partito dalle assemblee dei comitati regionali. A Rimini sono state allestite 13 postazioni per la verifica poteri e 36 cabine per le votazioni. Grazie a tutto questo abbiamo abbassato notevolmente i tempi delle votazioni, il nostro obiettivo era terminare l'operazione un'ora e mezza, e invece addirittura siamo riusciti a chiudere in meno di una. Un dato davvero positivo considerando che hanno votato più di 900 persone. Concluso questo passaggio fondamentale ci apprestiamo ora a vivere mesi ricchi di impegni e appuntamenti importanti". L'Assemblea Nazionale ha rappresentato un momento di confronto e condivisione, durante il quale sono state tracciate le linee guida per il futuro della pallavolo italiana. La rielezione di Giuseppe Manfredi testimonia la fiducia riposta nelle sue capacità di leadership e di visione strategica.



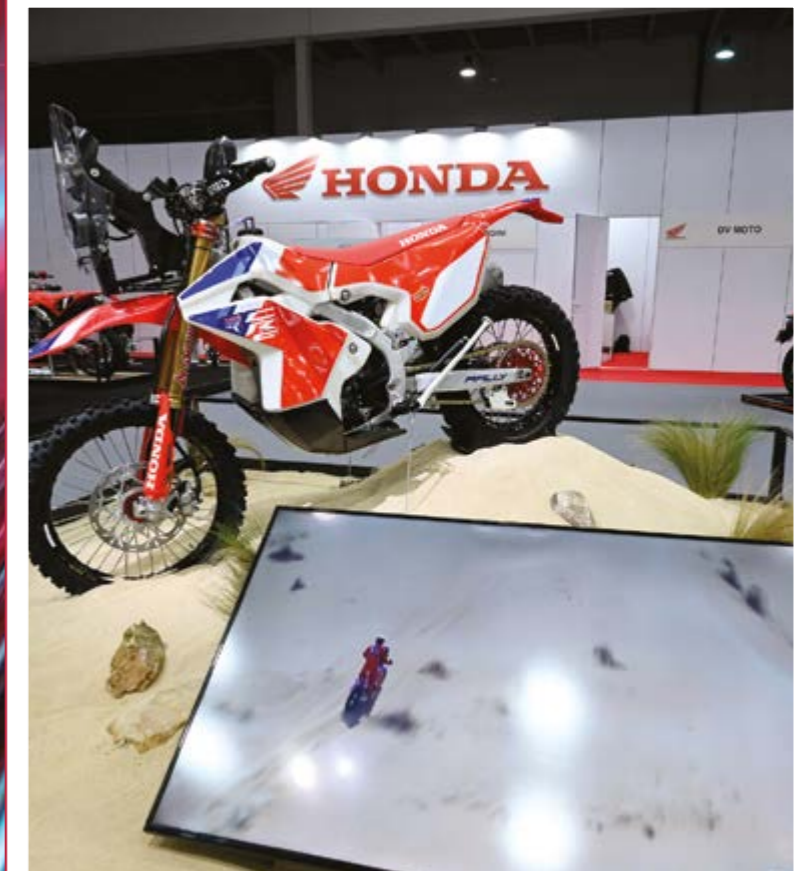
La prima riunione del nuovo Consiglio Federale



Da sinistra Stefano Bellotti, Fabio Azevedo, Giuseppe Manfredi



motodays



Si spengono i motori di Motodays 2025, ma l'adrenalina resta nell'aria: la tredicesima edizione del più grande evento del Centro-Sud Italia dedicato al mondo delle due ruote si chiude con numeri importanti e una partecipazione entusiasta. Dal 7 al 9 marzo, Fiera Roma si è trasformata in un'autentica cittadella della moto, accogliendo oltre 72.600 visitatori tra appassionati, professionisti del settore e curiosi. Con quattro padiglioni interamente dedicati al motociclismo e un'area complessiva di quasi 70.000 mq tra spazi espositivi interni ed esterni, l'edizione 2025 ha segnato un punto di svolta, consolidando Motodays come evento imprescindibile per gli amanti delle due ruote. La rassegna ha visto la presenza di oltre 200 espositori, con marchi di primo piano che hanno presentato le

ultime novità del settore: dalla nuova CRF450RX Rally mostrata in anteprima mondiale da Honda Motor Europe Ltd. Italia e RedMoto alle moto elettriche più innovative – come il CUV e di Honda –, passando per le iconiche proposte di Royal Enfield, Yamaha, Zontes e molti altri. Si conferma uno degli elementi più apprezzati di Motodays la Riding Experience, che anche quest'anno ha permesso ai visitatori di testare decine e decine di modelli tra moto e scooter, per un totale di oltre 4.200 test ride effettuati. La possibilità di provare direttamente le ultime novità continua a riscuotere un successo enorme, confermando l'importanza dell'esperienza diretta per gli appassionati. Tra le grandi novità di questa edizione della manifestazione, spicca l'Agility Camp, prova di abilità e destrezza alla guida, che ha attratto centinaia di motociclisti desiderosi di affinare tecnica e abilità: un'iniziativa che ha visto 176 diplomi rilasciati, segno tangibile del suo valore formativo. Spazio anche alle competizioni con lo spettacolare 1000 Curves, che ha visto sfidarsi 70 motociclisti in una prova su strada a colpi di tornanti e curve mozzafiato, alla scoperta delle bellezze meno note del territorio. Adrenaline anche le prime due tappe del Campionato Italiano di Trial Indoor a cura di Federmoto, ospitate proprio all'interno della fiera, e le appassionanti gare tra bicilindriche, che hanno infiammato il pubblico con duelli all'ultimo respiro. Motodays ha dato anche quest'anno ampio spazio alle motocicliste. L'iniziativa "Motociclista sostantivo femminile", tra eventi, incontri e momenti di condivisione, ha confermato che il motociclismo non è più un universo esclusivamente maschile, ma un ambiente sempre più inclusivo, capace di attrarre un pub-

blico eterogeneo e appassionato. Il 7 marzo è stato assegnato un premio alle donne che maggiormente si sono distinte nei vari ruoli professionali interni al settore delle due ruote e, l'8 marzo, centinaia di motocicliste hanno partecipato a una suggestiva run serale attraverso Roma. Non solo competizioni e spettacolo, ma anche esperienze di viaggio con il Tour Guiding, - altra novità 2025 - che ha coinvolto 40 motociclisti in escursioni guidate alla scoperta di itinerari della provincia di Roma e del Lazio e il palco Welcome Bikers, che ha ospitato oltre 60 operatori e associazioni del settore provenienti da tutto il mondo, con i loro racconti di viaggi ed emozioni. Un'ulteriore conferma di come il turismo su due ruote sia in costante crescita, alimentando la voglia di avventura e scoperta. Motodays ha offerto ampio spazio anche all'innovazione con la E-Motion Arena, dove si è discusso di mobilità sostenibile, nuove tecnologie e futuro del motociclismo. Oltre 50 speaker, tra aziende e istituzioni, hanno animato conferenze e tavole rotonde, mettendo in luce le tendenze del settore e le prospettive per il futuro. L'edizione 2025 si è chiusa con un successo che lascia il segno. Motodays dimostra di essere molto più di una fiera: un punto di incontro, una festa per gli appassionati, un'occasione di crescita e confronto per l'intero settore, un appuntamento per vivere esperienze. I motori si sono spenti, ma l'attesa per Motodays 2026 è già iniziata. L'appuntamento è fissato: nuove emozioni, ancora più spettacolo e tante sorprese sono già pronte a riaccendere la passione per le due ruote.

MOTODAYS 2025

UN'EDIZIONE CHE LASCIA IL SEGNO TRA PASSIONE, INNOVAZIONE E SPETTACOLO





INTERVISTA AL PROF.
EDOARDO MONACO

Settimana bianca, tornei di calcetto. . . la lesione del legamento crociato è per molti una spiacevole conseguenza, ma affidarsi ad uno specialista preparato e competente consente di risolvere in tempi relativamente brevi la problematica e soprattutto di evitare fastidiosi "strascichi" per anni. L'obiettivo è quello di riprendere l'attività sportiva antecedente al trauma.



LESIONE DEL LEGAMENTO CROCIATO

UN TRAUMA DIFFUSO

Il legamento crociato anteriore è uno dei legamenti più importanti del ginocchio e ha la funzione di stabilizzare il ginocchio impedendo lo spostamento anteriore della tibia rispetto al femore e controllare i movimenti di rotazione. La lesione del legamento crociato anteriore è uno dei traumi sportivi più comuni: in particolare, traumi distorsivi diretti o indiretti possono provocare rotazioni forzate o un'eccessiva estensione del ginocchio con conseguente rottura totale o parziale del legamento. Il Prof. Edoardo Monaco, Specialista in Ortopedia e Traumatologia, docente presso Master di II livello di Traumatologia dello Sport all'Università "La Sapienza", ortopedico delle nazionali giovanili di calcio della FIGG, svolge la sua attività professionale presso la UOC Ortopedia e Traumatologia del Sant'Andrea di Roma e presso la Casa di Cura Villa Mafalda, si occupa principalmente di questo tipo di lesioni.

Professor Monaco, qual è la funzione dei legamenti del ginocchio e cosa succede quando si rompono?

I legamenti consentono all'articolazione del ginocchio di muoversi nel suo range normale di movimento, con l'effetto di bloccare un movimento eccessivo. Quanto si rompono, a causa generalmente di un trauma sportivo, l'articolazione va incontro ad un movimento innaturale, provocando un'instabilità antero-posteriore e in parte anche rotazionale, che per i pazienti è fastidiosa perché crea cedimenti nei movimenti torsionali e rotazionali, soprattutto tipici di alcuni sport che prevedono questo movimento del ginocchio.



Quanto sono frequenti queste lesioni?

Purtroppo sono sempre più frequenti: secondo un report della Società italiana di Ortopedia e Traumatologia, in Italia le lesioni del legamento crociato anteriore sono 150.000 ogni anno e, in base a una ricerca del Philadelphia Health Center, gli interventi chirurgici per questa patologia sono aumentati del 400% negli ultimi dieci anni in tutto il mondo.

Si tratta di un infortunio di carattere prettamente sportivo, legato non solo al calcio ma anche allo sci e ad altri sport come rugby, volley e basket. Può inoltre capitare anche in seguito ad incidenti automobilistici o con i motorini.

In caso di lesione, l'intervento chirurgico è uno step obbligato?

In alcuni casi, alcune lesioni isolate in pazienti a bassa richiesta funzionale, magari perché in età avanzata, possono essere trattate in maniera conservativa, tenendo però presente che con il passare del tempo, senza il legamento funzionante del crociato anteriore, si possono sviluppare lesioni secondarie meniscali e cartilaginee, che possono portare negli anni successivi all'infortunio a problematiche degenerative come l'artrosi. Quando si è giovani o comunque si vuole praticare dello sport, sicuramente l'intervento chirurgico è la soluzione più indicata, volta a stabilizzare l'articolazione e per prevenire che questa si rovini ancora di più nel tempo.

In cosa consiste l'intervento chirurgico?

A grandi linee, l'intervento si esegue prelevando un tendine del ginocchio del paziente che viene inserito all'interno dell'articolazione praticando dei fori ossei, dei tunnel. Questo tendine, passando da un tunnel all'altro, viene poi posizionato all'interno del ginocchio al posto del crociato anteriore. Questa è la tecnica tradizionale. Vi è poi una tecnica alternativa, che può essere eseguita per pazienti con un determinato tipo di lesione, e consiste "riparare" il legamento che si è rotto: questa tecnica, a differenza di quella tradizionale, non prevede il prelievo del tendine e quindi non ci sono fastidi nel sito dove il tendine è prelevato.

Qual l'aspetto più delicato per questo tipo di chirurgia?

L'aspetto più importante non è l'intervento in sé, quindi ma cruciale è la diagnosi di tutte le lesioni associate, meniscali, cartilaginee e legamentose, che devono essere trattate insieme alla lesione del crociato. Per cui, dal punto di vista medico parlare di rottura del legamento del crociato ha poco senso, perché quello che definisce se un infortunio è più o meno grave è la rottura delle altre strutture che si possono rompere al momento del trauma.



L'uso della tecnologia può essere associato a questo tipo di chirurgia?

Certamente le tecniche sono sempre più mininvasive e più rispettose degli accessi chirurgici. Lavoriamo in artroscopia, ovvero attraverso un monitor, infilando una piccola telecamera nel ginocchio. Maggiore è la risoluzione della telecamera e del monitor, maggiore è la qualità dell'immagine: è una chirurgia che si avvale della stessa tecnologia che offre la perfetta qualità dell'immagine per i televisori o per lo schermo cinematografico.

Quanto tempo dura la riabilitazione post-operatoria?

La tecnica mininvasiva ha delle ripercussioni positive anche sui tempi di recupero: infatti, la ripresa di una vita normale, quella che interessa tutti - camminare, guidare, vivere - richiede circa un mese. La ripresa dell'attività agonistica per un atleta, invece, è indicata per un periodo di tempo di otto-nove mesi, perché ci sono dei lavori scientifici che dimostrano che per ogni mese in cui si anticipa il ritorno allo sport, aumenta il rischio di rifarsi male, sia nello stesso punto e nella stessa maniera, sia nello stesso punto, ma in maniera diversa. Per i pazienti al di sotto dei quattordici anni, poi, il tempo indicato è di dodici mesi. Queste tempistiche sono chiaramente indicative, perché prima di tornare in campo è necessario stabilire, attraverso test specifici, se il ginocchio e l'atleta sono in grado di riprendere l'attività sportiva.

Esiste la possibilità di prevenire questo tipo di traumi?

Nel calcio, la FIFA e l'UEFA hanno proposto una serie di programmi per la prevenzione di questo tipo d'infortunio e nella loro ottica dovrebbero partire dai bambini, dalle scuole calcio, per continuare per l'intera vita sportiva, ma la prevenzione dovrebbe essere estesa a tutti gli ambiti sportivi.



VILLA MAFALDA

Prof. Edoardo Monaco
Casa di Cura Villa Mafalda
Via Monte delle Gioie 5 - Roma
segreteriaapt@villamafalda.com
Tel. 06 86094767

Vini & Liquori



FLUB

TRUST NO ONE

FLUB.SHOP



PADEL CLUB

MARZO 2025

up^{TV} LA TV PER CHI GUARDA IN ALTO.

Il racconto dell'attualità dal mondo a partire dalle news, la tecnologia, lo sport, fino ad arrivare all'arte, lo spettacolo e la moda. La guardano 12 milioni di telespettatori. Alza lo sguardo anche tu!



GET IT ON
Google Play

Download on the
App Store

eyetech

WORKING OUT

Why
Tren

Ultim

Unique People



RACQUET TREND EXPO IL PADEL SEMPRE PROTAGONISTA!

IN COLLABORAZIONE CON





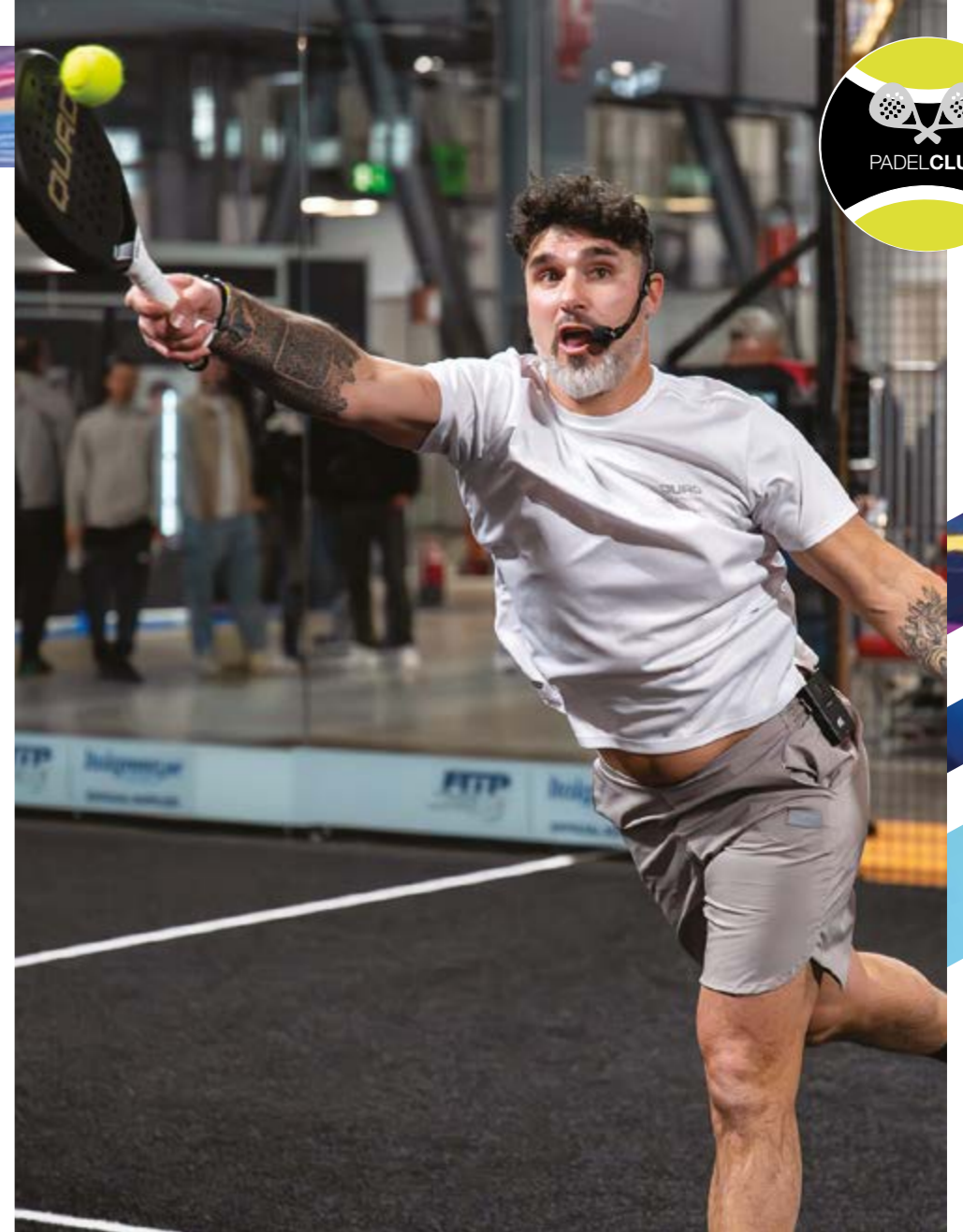
Si è concluso con successo nel weekend tra il 7 e 9 marzo Racquet Trend Expo, la prima fiera in Europa dedicata esclusivamente ai principali sport di racchetta, kermesse che ha attirato migliaia di appassionati e aziende del settore. L'evento che ha ottenuto il patrocinio di CONI, CIP, Sport e Salute, Comune di Milano e ideato da NEXT Group (co-organizzato da Padel Trend e Fiera Milano) si è svolto a Fiera Milano Rho, all'interno dei padiglioni, che ospiteranno i Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026, facendosi così tra i capifila di un'era di grandi eventi sportivi a livello globale e rappresentando altresì un punto di riferimento per l'innovazione, la sostenibilità e le tendenze del mondo delle racchette, dal padel - sempre tra gli attori principali con la presenza di campioni internazionali e volti noti di tanti sport, con gli ex calciatori che la fanno sempre da padroni - al tennis, passando per pickleball, beach tennis e tennistavolo. Erano presenti aree dedicate anche al wellness, food e fitness, dove gli appassionati hanno potuto trovare tutte le novità di settore e non solo, presso gli oltre 100 stand presenti, oltre a cimentarsi sui 21 campi allestiti, partecipare a clinic, eventi, competizioni, spettacoli e

RACQUET TREND EXPO

BUONANOTTE LA PRIMA!



DOPO LE DUE EDIZIONI DI SUCCESSO DI PADEL TREND EXPO, POSITIVA ANCHE LA PRIMA EDIZIONE DELL'UNICO FORMAT IN EUROPA DEDICATO AL MONDO DELLE RACCHETTE



convegni con il RT Evolution Forum, alla presenza di campioni, coach, vip e leggende di questi sport, potendo contare sulla fondamentale collaborazione della FITP. Il padel ha rivestito ancora una volta il ruolo da protagonista.

CAMPIONI E ACADEMY PRESENTI NEL PADEL

Sono stati molti i campioni del passato e presente, ex sportivi e personaggi dello spettacolo che hanno animato i 5 campi da padel durante la 3 giorni milanese con tornei ed esibizioni anche esilaranti, clinic, e molto altro. Presenti alcune "legend" del calibro di Seba Nerone, Pablo Lima, Sanyo Gutierrez, Miguel Lamperti, Mati Diaz, Agustin Silingo, Gaston Malacalza e la grande giovane rivelazione e campione del mondo Tino Libaak. Sempre presenti le gettonatissime Academy, quali la Cepac, Padel M3 e la Set Academy. Molto gradita la presenza di Marcela Ferrari, selezionatrice delle nazionali italiane, come quella di alcuni dei nostri giocatori migliori tra cui Lorenzo Di Giovanni, Michele Bruno, Chiara Pappacena e Emily Stellato.







AMS padel

Personalizza e metti in **sicurezza** i tuoi campi da **padel**

protezioni personalizzate per porte e pali

inserimento loghi su coprinastro

personalizzazioni per vetri

banner e adesivi mono e bifacciali

consulenza grafica gratuita

AMS

AMS

AMS



personalizzazioni modulari

AMS in printing

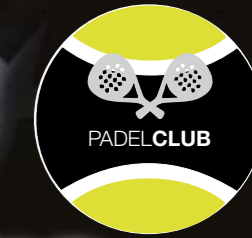
per info e preventivi

333 3137133 - 06 7820216

www.amsinprinting.it/amstore



FOCUS



L'ASCESA GLOBALE, LE SUPERSTAR, IL DEBUTTO NEGLI STATI UNITI...

IL PREMIER PADEL ARRIVA A MIAMI, PORTANDO L'ÉLITE MONDIALE NEGLI STATES

Una rapida espansione, la più veloce nella storia dello sport globale. Il padel sta per entrare in un nuovo, entusiasmante capitolo della sua ascesa globale e questa accadrà dal 18 al 23 marzo a Miami Beach, grazie a uno dei tornei del circuito professionistico più importanti del mondo: il Motorola Razr Miami Premier Padel P1 che diventerà una pietra miliare straordinaria in un momento chiave nella storia di questo sport. Miami ospiterà uno degli eventi più prestigiosi del calendario del Qatar Airways Premier Padel Tour, con la partecipazione dei giocatori più quotati al mondo. Il P1 è la categoria più alta del circuito, subito dopo i quattro Majors (Doha, Parigi, Roma, Acapulco) e le Qatar Airways Premier Padel Finals.

IL BOOM GLOBALE

La sorprendente crescita del padel è stata immortalata nel World Padel Report 2024 del Dipartimento Ricerca e Analisi di Dati della Federazione Internazionale Padel (FIP) guidata da Luigi Carraro, l'organo di governo mondiale di questo sport. Negli ultimi cinque anni, questo sport è passato da 50 a 140 Paesi, con 87 federazioni nazionali ora affiliate alla FIP - tra cui la USPA (United States Padel Association) - provenienti da tutti e cinque i continenti. Oggi, ci sono oltre 70.000 campi e più di 30 milioni di giocatori in tutto il mondo, un salto enorme se si considera che nel 2018 c'erano "solo" 8 milioni di giocatori e 21.000 campi. Spagna e Argentina regnano sovrane in questo sport: entrambi i Paesi sono da tempo sede dei campionati di padel più po-



polari e seguiti. Queste due nazioni dominano anche i titoli mondiali - Spagna nel femminile e Argentina nel maschile - e ospitano i migliori giocatori di questo sport. Ma il divario si sta riducendo: molti Paesi emergenti stanno facendo passi da gigante e il livello di gioco sta migliorando in tutto il mondo, grazie alla stretta collaborazione della FIP con le federazioni nazionali. Questa crescita si fa sentire in Europa, Asia e Africa. I Campionati mondiali di padel dello scorso anno hanno mostrato perfettamente questo trend con il segno più, con 96 squadre (54 maschili e 42 femminili) in gara, rispetto alle 51 squadre (28 maschili e 13 femminili) del 2018.

LA CRESCITA NEGLI STATI UNITI

Il padel è in costante crescita anche negli Stati Uniti. Solo negli ultimi due anni, i campi da gioco sono aumentati del 186%. Secondo uno studio del Dipartimento di Ricerca e Analisi Dati della FIP, all'inizio del 2025 ci saranno più di 650 campi da gioco in 31 Stati, con oltre 100.000 giocatori amatoriali e quasi 2.000 titolari di licenze professionali. Questa crescita è guidata dalla Florida, lo Stato con l'aumento più rapido, che vanta 268 campi, il 41% del totale nazionale. Anche il numero di competizioni nazionali ufficiali gestite dalla United States Padel Association (USPA) è aumentato, con 48 eventi previsti per il 2024.

PREMIER PADEL, IL CIRCUITO D'ÉLITE

Fondato da Qatar Sports Investments (QSI) in collaborazione con la FIP e la Professional Padel Association (PPA), il Qatar Airways Premier Padel Tour è il principale circuito mondiale di padel professionistico. È l'unico tour, insieme al CUPRA FIP Tour, che assegna punti per le classifiche ufficiali della FIP. Dal suo lancio nel 2022, il tour è diventato



rapidamente un appuntamento fisso del padel internazionale, con i migliori giocatori del mondo. Tra il 2023 e il 2024, il tour è diventato globale, passando da 6 a 24 eventi principali, tra cui le finali di Barcellona. Il successo è stato enorme, con folle da tutto esaurito in molti eventi e tornei organizzati in alcune delle sedi sportive più iconiche del mondo, dal leggendario Roland Garros di Parigi allo storico Foro Italico di Roma. Il tour comprende eventi "chiave" come il Doha Major in Qatar, cuore del padel asiatico, il P1 a Madrid - città simbolo del padel - e le Finali di Barcellona, che si svolgeranno sempre a dicembre. Oltre alle Finali, il circuito prevede tre categorie di tornei: i Majors (quattro nel 2025), che equivalgono agli Slam di tennis; i P1, come il torneo di Miami Premier Padel, simili agli ATP 1000; e i P2, che rispecchiano gli ATP 500. Il Premier Padel rappresenta il livello più alto di competizione, con i migliori giocatori che lottano per le classifiche, il prestigio e la storia. Solo nella scorsa stagione sono state disputate 2.500 partite, con circa 600 atleti provenienti da 30 Paesi. Il debutto del Premier Padel negli Stati Uniti sarà un momento cruciale per questo sport e ne rafforzerà ulteriormente la portata globale.



CUPRA FIP TOUR, UNA "FABBRICA DI TALENTI"

Un altro elemento "chiave" nella crescita globale del padel è il CUPRA FIP Tour, il circuito più esteso al mondo, progettato per offrire ai giocatori un'esperienza internazionale unica e la possibilità di guadagnare preziosi punti di classifica FIP. Con 160 tornei già confermati per il 2025 (un aumento del 40% rispetto allo scorso anno), il tour coprirà tutti e cinque i continenti. Le quattro categorie per



il 2025 - FIP Platinum, FIP Gold, FIP Silver e FIP Bronze - mirano non solo a promuovere il padel a livello globale con giocatori di livello internazionale, ma anche a coltivare nuovi talenti. Il tour crea un percorso per giovani promesse che possono diventare protagonisti sulla scena mondiale, gareggiando anche in eventi di Premier Padel. A proposito di giovani talenti, c'è spazio anche per le nuove generazioni, grazie al FIP Promises Tour, un circuito per i NextGen (under 18) che è passato da 6 a 74 tornei in soli tre anni.

I GRANDI GIOCATORI

Tra le stelle c'è il numero uno al mondo, lo spagnolo Arturo Coello, che si è fatto notare nel CUPRA FIP Tour prima di diventare una forza dominante nei tornei di Premier Padel. Il ventitreenne di Valladolid ha conquistato quattordici titoli nel 2024, tra cui un'incredibile serie di 47 vittorie consecutive da luglio a dicembre, facendo coppia con il numero uno argentino Agustin Tapia, soprannominato "Il Mozart di Catamarca" per il suo stile di gioco creativo. I due hanno inaugurato il 2025 con una vittoria nel Riyadh P1 e saranno protagonisti anche a Miami. Tra gli altri giocatori di spicco attesi al Miami Beach Convention Center ci sono Ale Galan e Fede Chingotto, due dei pochi giocatori che l'anno scorso hanno dato filo da torcere a Coello e Tapia. Da tenere d'occhio anche il nuovo duo Franco Stupaczuk e Juan Lebron, finalisti a Riyadh.

Sono in lista anche Mike Yanguas-Coki Nieto, Martin Di Nenno-Javi Garrido e uno dei giocatori più amati, Paquito Navarro, in coppia con Lucas Bergamini. Tra le "giovani leve", da tenere d'occhio Pablo Cardona e Leo Augsburger, che hanno raggiunto le semifinali al loro debutto in Arabia Saudita.

LE DONNE

In campo femminile, Ari Sanchez e Paula Josesmaria sono in testa come coppia di maggior successo nella storia del padel femminile. Come Tapia e Coello, la coppia numero uno in carica (con 10 titoli nel 2024) ha conquistato il primo titolo del 2025 a Riyadh. Ma la competizione si sta scaldando con nuovi volti che sfidano il loro dominio. Gemma Triay e Claudia Fernandez, che hanno vinto sei titoli nel 2024, hanno cambiato partner: Triay gioca ora con l'argentina Delfi Brea, mentre Fernandez, salita alla ribalta mondiale insieme a Gemma lo scorso anno, farà coppia con Bea Gonzalez, partner di Brea fino a dicembre. Ci saranno anche coppie solide come Marta Ortega e Sofia Araujo, che hanno vinto due titoli nel 2024, e Lucia Sainz e Patty Llaguno, giocatrici esperte che sono state un tempo numero uno al mondo. Da tenere d'occhio anche Andrea Ustero e Ale Alonso, due astri nascenti che, a soli 35 anni, hanno già scambussolato i piani dei top player nel 2024. La corsa ai vertici del padel sarà avvincente.



FOCUS



IL PADEL CONTINUA A CRESCERE ANCHE NEL 2024

SPAGNA

IL PADEL IN SPAGNA È IN COSTANTE CRESCITA DA PIÙ DI TRENT'ANNI E IL 2024 HA CONFERMATO QUESTA TENDENZA, SIA PER NUMERO DI CLUB, CAMPI E GIOCATORI REGISTRATI.

S secondo gli ultimi dati del Dipartimento di Ricerca e Analisi dei Dati della FIP, ci sono quasi 4.500 club e strutture in Spagna, con 17.000 campi, che è un aumento del 5% rispetto all'anno precedente (il rapporto è di un campo ogni 2.800 persone, uno dei più bassi al mondo). Le regioni con il maggior numero di tribunali sono la Catalogna e l'Andalusia, con più di 3.200 tribunali, seguite da Madrid con 2.300 e dalla Comunità Valenciana con quasi 2.000. Ancora più interessanti sono i dati sulle licenze dei giocatori rilasciate dalla Federación Española De Padel (FEP), che hanno superato il record storico dell'anno precedente: nel 2024 sono state 109.040 le licenze (+8% rispetto al 2023). Il trend è cresciuto del 175% dal 2012, anno in cui la FEP ha iniziato a riportare queste cifre (quando erano meno di 40.000), e anche

rispetto agli ultimi anni in cui lo sport si è diffuso in tutto il Paese (nel 2020 le licenze sono state 75.000). Anche la partecipazione femminile è in costante aumento (+11% rispetto al 2023), raggiungendo quasi 40.000 giocatrici tesserate (36%), e ci sono oltre 12.000 giocatrici sotto i 19 anni. Il numero di club federati (più di 1.500), le licenze di allenatore (più di 1.400) e gli arbitri (oltre



550) hanno raggiunto livelli record. Anche il numero di giocatori dilettanti è significativo, come dimostra il recente sondaggio Barómetro de Hábitos en Deporte en España di SPSP Consulting, che afferma che il 12,7% della popolazione spagnola, oltre 6 milioni di persone, gioca a padel. A tal proposito, il presidente della FEP Ramon Morcillo ha dichiarato: "Il padel continua a crescere in Spagna in tutti i settori, dalle strutture alle licenze e alle categorie giovanili, un fatto confermato dallo studio FIP che riflette il duro lavoro e lo sforzo degli ultimi anni. Una crescita che rispecchia quella di uno sport che è diventato un fenomeno globale, grazie anche al contributo del nostro Paese a tutti i livelli. Questi dati incoraggianti non rappresentano però un punto di arrivo, ma un punto di partenza per fare ancora meglio e confermare la Spagna come Paese leader per questo sport".



PARTNERSHIP

NUOVA PARTNERSHIP

PREMIER PADEL, FIP E HEXAGON CUP

Le tre realtà principali del settore, Premier Padel (il tour professionistico più prestigioso, di proprietà di Qatar Sports Investments), Hexagon Cup (torneo a squadre creato da un gruppo che ha lanciato la Formula E) e la FIP (che rappresenta quasi 100 federazioni nazionali), collaboreranno per favorire lo sviluppo della disciplina su scala globale.

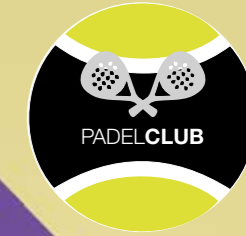
L' accordo darà vita a una serie di iniziative e progetti comuni, in cui verranno sfruttate le esperienze, le competenze e le relazioni di tutte le parti coinvolte. Premier Padel e Hexagon Cup si supporteranno da subito nella promozione dei rispettivi eventi. Hexagon Cup ha inoltre avviato le pratiche per ottenere il riconoscimento ufficiale da parte della Federazione Internazionale. Le due realtà valuteranno anche la possibilità di ampliare il circuito Hexagon Cup, che attualmente si svolge a Madrid, ad altre aree emergenti. Un altro progetto è la realizzazione della prima FIP Intercontinental Cup, che si terrà in Europa questa estate. Hexagon Cup è stato scelto dalla FIP come partner per l'evento, che sarà anche sostenuto da Premier Padel. Nei prossimi mesi verranno annunciati ulteriori dettagli, tra cui la data, la sede e il nome ufficiale del torneo. Premier Padel e Hexagon Cup lavoreranno inoltre per sviluppare nuove idee ed esplorare anche la possibilità di nuovi eventi legati allo sport, per esempio nel motorsport e nel calcio. L'obiettivo è quello di aumentare la visibilità del padel, coinvolgere nuovi tifosi e mercati, e, infine, supportare il percorso olimpico del padel attraverso la FIP.

LE DICHIARAZIONI

Luigi Carraro, Presidente della Federazione Internazionale Padel (FIP), ha dichiarato: "La partnership strategica



tra Premier Padel e Hexagon Cup è un passo decisivo per lo sviluppo del padel professionale e amatoriale. Unendo queste importanti realtà, daremo supporto a tutto l'ecosistema del padel, con un'attenzione particolare agli interessi collettivi. La Federazione Internazionale Padel non vede l'ora di collaborare con Premier Padel e Hexagon Cup per offrire maggiori opportunità alle giocatrici, ai giocatori, ai giovani atleti di tutto il mondo e per sostenere le nostre ambizioni olimpiche nei prossimi anni". Enrique Buenaventura, fondatore di Hexagon Cup, ha dichiarato: "Il nostro obiettivo è portare il padel a un livello internazionale superiore, ed è per questo che siamo entusiasti di questa collaborazione con Premier Padel. Insieme, con il supporto della FIP, puntiamo a globalizzare lo sport e a ottenere la sua inclusione olimpica il prima possibile. In soli tre anni, Premier Padel ha dato una spinta incredibile alla diffusione del padel nel mondo, un risultato straordinario costruito su dedizione e eccellenza. Siamo molto orgogliosi del successo della seconda edizione di Hexagon Cup e, grazie a questa partnership, lavoreremo per espandere lo sport, organizzando eventi in territori chiave dove la base di tifosi è in forte crescita, accelerando così lo sviluppo del padel". David Sugden, CEO di Premier Padel, ha commentato: "Siamo entusiasti di diventare partner di Hexagon Cup, un'organizzazione che condivide i nostri valori, insieme al nostro impegno per l'eccellenza e l'innovazione nel mondo dello sport e dell'intrattenimento. Il nostro obiettivo comune è supportare la Federazione Internazionale Padel nella crescita su scala globale, e i nostri team lavoreranno su una serie di collaborazioni creative, iniziative e progetti a beneficio di tutti i giocatori, tifosi e dell'intero ecosistema del padel, per sostenere la crescita continua di questa disciplina".



TONI BUENO GOMEZ

L'ADRENALINA MI AIUTA MOLTO IN CAMPO

Toni Bueno, nasce a Barcellona il 23 agosto del 1990. Ha chiuso una stagione abbastanza deludente, per diverse vicissitudini che hanno compromesso la regolarità nei risultati terminando al n.100 del ranking.

Nel recente passato Bueno era arrivato a ricoprire la posizione n. 39 a livello mondiale. E' un giocatore che ama molto l'adrenalina in campo e che avrebbe meritato di più, ma quest'anno se troverà l'affinità con il compagno giusto, siamo certi rivedremo nuovamente il Toni di qualche anno fa.

Quando ha iniziato a giocare a padel?

A 6 anni con mio padre nel circolo dove eravamo soci. **Quali sono i fattori che devono funzionare in una coppia?**

Un buon rapporto fuori dal campo, le stesse motivazioni agonistiche e una buona intesa con tanta pazienza durante le partite.

Cosa ne pensa di tutti questi continui cambiamenti di coppia che ci sono stati lo scorso anno in Premier?

Non è positivo. Io sono sempre stato un giocatore che ama i progetti a lunga scadenza. Quest'anno sembravano tutti "impazziti" e penso che questo faccia male allo sport. Troppa fretta nel voler cambiare, senza avere la pazienza di vedere se la coppia dopo qualche mese possa funzionare.

Se potesse rubare un colpo al suo compagno?

Lo smash.

A chi si è ispirato all'inizio della sua carriera professionistica?

Mi piaceva molto Matias Diaz.

Un bilancio del 2024?

Un anno molto irregolare e direi negativo.



Obiettivi 2025?

Tornare a giocare bene e salire in classifica, ma non sarà una missione facile.

Come si trova con i social?

Mi piacciono, ma a volte ho bisogno di qualcuno che mi aiuti ad ottimizzare la comunicazione e tempistiche di pubblicazione.

Sogno nel cassetto?

Giocare i quarti di finale in un torneo importante.

MARCO CASSETTA

OBIETTIVO 2025: TOP 10 E CONVOCAZIONE IN NAZIONALE

Marco Cassetta, nasce a Torino il 27 maggio del 1999. Attuale n.107 del ranking FIP, il 25enne a detta di molti, sta diventando uno dei pilastri della squadra azzurra. Nel 2024 si è distinto per diverse vittorie e piazzamenti nei tornei FIP Rise, oltre che per il grande traguardo con il quarto posto ottenuto con la Nazionale Italiana ai Mondiali di Doha a fine ottobre dello scorso anno.

Apriamo con il mondiale, ci racconta di questa esperienza e storico risultato?

Un mondiale in cui sono felice, onorato e orgoglioso di aver fatto parte di questa fantastica squadra, che già agli europei aveva dimostrato di essere una grande famiglia, dove si ferma il tempo e non si è più "rivali" ma si lotta indossando la maglia azzurra che è la più bella del mondo. Un po' di rammarico positivo per non essere riusciti ad arrivare al terzo posto, ma questo risultato ci fa ben sperare per il futuro e tra due anni ci riproveremo.

Due parole sul bronzo delle ragazze?

Le ragazze ormai sono la terza forza dopo la Spagna e l'Argentina e lo hanno dimostrato vincendo per il terzo mondiale consecutivo la medaglia di bronzo.

Cosa deve funzionare in una coppia?

Sicuramente essere una cosa sola in campo avendo la mente focalizzata verso lo stesso obiettivo. Certo è, che se c'è un bel rapporto anche fuori del campo, in partita si rende ancora di più.

Cosa ne pensa di questi continui cambiamenti di coppia che ci sono stati quest'anno in Premier?

Penso che siano sbagliati e che non esista più un progetto serio e a lungo termine. Ormai il padel è diventato uno sport individuale, come dice Sanyo Gutierrez, perché se non arrivano i risultati immediati si cambia subito partner. Io ho avuto una stagione molto complicata e sfortunata dal momento che il mio compagno Dylan Cuello si è infortunato ed ho dovuto sostituirlo ad ogni torneo con tutte le complicazioni del caso.

Il suo giocatore preferito?

Il mio idolo da sempre è Maxi Sanchez e lo rimarrà fino a quando deciderà di ritirarsi.

Un bilancio del 2024?

Direi molto positivo per aver raggiunto la top 100, il secondo posto agli europei ed il quarto posto al mondiale, ma probabilmente se avessi avuto il mio compagno fino alla fine, poteva essere ancora migliore.

Obiettivi per il 2025?

Il primo obiettivo è essere convocato agli europei, perché vestire la maglia della



nazionale resta sempre al mio primo posto e poi ritornare ad essere tra i primi 100 al mondo.

Come si trova con i social?

Ormai i social sono un vero e proprio lavoro e mi piace collaborare con gli sponsor che mi supportano, però se non fossi un atleta probabilmente non li utilizzerei perché io sono molto legato al contatto diretto con le persone.

Sogno nel cassetto?

Partecipare alle Olimpiadi e spero che il padel ne faccia parte al più presto.



TOP PLAYER



Silenziosa. Come nessun'altra.

Racchetta da Pickleball in sughero naturale

MARC QUILEZ

BELA... UN IDOLO CHE ISPIRA IL MIO GIOCO

Nato a Barcellona il 22 settembre del 1995 e attualmente al 72esimo posto del ranking FIP (è stato anche 42esimo per un periodo), Marc ha iniziato la sua giovane carriera, mettendosi da subito in vista con la vittoria del Campionato di Spagna con la Catalunya e può vantare anche un secondo posto con la Spagna ai Mondiali Under. Ha delle ottime potenzialità e con il compagno giusto siamo certi potrà entrare tra i primi 30 in classifica nel medio periodo. Gioca con Anton Sans. Conosciamolo meglio.

Come ti sei avvicinato al padel?

A 8 anni iniziai a giocare a tennis con mio fratello, ma nel nostro circolo se non avevi 15 anni non potevi prenotare il campo. Così, ogni volta che vedevamo libero il campo di Padel entravamo. Andai poi a giocare il mio primo torneo e Pablo Ayma (tecnico di molti giocatori) mi offrì di entrare nel suo gruppo agonistico.

Quali sono i fattori che devono funzionare in una coppia?

Fondamentale è una buona comunicazione con il compagno, sia in campo che fuori. Non si tratta di condividere solo il match, ma anche gli allenamenti, i viaggi, i pasti... quindi ci deve essere una buon feeling e una fiducia reciproca.

Cosa ne pensi di tutti i continui cambiamenti di coppia dell'anno scorso in Premier?

Il fatto stesso che passiamo tante ore insieme al nostro compagno, potrebbe rischiare di rovinare anche i rapporti, ma in realtà nei tornei vince una sola coppia, gli altri no. Se non si raggiungono gli obiettivi, si tende a cambiare e questo come avete visto, provoca un effetto domino che influisce anche sulle altre coppie.

Quali sono i colleghi che apprezzi maggiormente?

Absolutamente Fernando Belasteguín, è il più grande della storia. Ho avuto la fortuna di allenarmi tanto con lui e di ricevere tanti ottimi consigli. Un vero professionista... la prova è che è arrivato ad alti livelli fino a 46 anni. È anche uno dei miei migliori amici.

Hai qualche aneddoto da raccontarci?

Si proprio su Bela. Avevo 12 anni e andavo a vederlo giocare con JMD nell'allora circuito Padel Pro Tour. Mi regalava sempre un polsino, un autografo...poi alcuni anni dopo mi scrisse per propormi di allenarci insieme. Quella notte non ho chiuso occhio. Non lo potrò dimenticare mai.

Un bilancio del 2024?

È stato un anno molto buono, particolarmente la seconda parte della stagione. Nella prima parte ho cambiato diversi compagni, poi invece ci siamo consolidati con Mouriño con un ottimo risultato a Roland Garros e sono riuscito a finire la stagione tra i primi 70.



Obiettivi per questo 2025?

Voglio formare una buona coppia con Tonet e il fatto di vivere entrambi a Barcellona ci deve servire per poterci allenare al meglio, rafforzare la nostra intesa, per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Come ti trovi con i social?

Mi piacciono, anche se negli ultimi tempi non li ho curati molto. Sono su Instagram e Twitter (X).

Sogno nel cassetto?

Alcuni sogni sono già diventati realtà. Conoscere e giocare con il mio grande idolo. Anche poter giocare a Roland Garros è stato incredibile. Ma ci sono ancora sogni che sembrano inarrivabili, ma la crescita del Padel sono certo porterà a grandi mete. Se dovessi scegliere di realizzare un sogno, ti direi quello di arrivare a essere il numero 1.

UNA FORMA PER OGNI
STILE DI GIOCO



L'IDEALE PER I CENTRI
SPORTIVI SITUATI IN
CENTRI URBANI

In sughero naturale
e con anima alveolare.
Impatto silenzioso e
controllato mantenendo la
massima performance.

-20%

fino al 20/04 per
acquisti online con il
codice:
SPORTCLUB

Scopri la linea
Natural Cork
su reatoo.it





L'INFINITO LIQUIDO IRIDATO DI FEDERICO BICELLI

Federico Bicelli nato a Brescia nel 1999, è un nuotatore italiano, specializzato nei 400 metri stile libero S7, 100 metri dorso S7, 50 metri stile libero S7 e staffette. La vita non gli ha fatto sconti, poiché nato affetto da una lesione del midollo spinale, chiamata spina bifida, motivo per cui è sceso in vasca sin dalla tenera età.

di Andrea Cicini

Federico ha già partecipato a due Paralimpiadi: la prima, quella di Tokyo 2020, dove ha conquistato una medaglia di bronzo nella staffetta 4x100 mista; la seconda a Parigi 2024, dove invece si è reso protagonista con la medaglia d'oro nei 400 metri stile libero e una medaglia di bronzo nei 100 metri dorso. "Vola solo chi osa farlo" scriveva un tempo Sepulveda nella Gabbianella e il gatto, e Federico non si accontenta, e vuole ancora vincere!

L'acqua sin da subito è divenuta il tuo habitat naturale, dove tutto ritrova, se vogliamo, una seconda vita. Quando è stata la

prima volta che hai varcato questo confine con l'infinito liquido? Come ti sei sentito?

Ho iniziato fin da piccolo. I miei genitori insieme alla mia fisioterapista, a seguito della mia disabilità, mi hanno portato in piscina a 3 anni per la prima volta. Mi sono subito innamorato dell'acqua e dopo poco, ho iniziato i primi corsi, prima individuali e poi collettivi. A otto anni sono entrato nella mia squadra agonistica paralimpica di Brescia e ho visto un mondo magnifico, pieno di persone vogliose di combattere contro le proprie difficoltà. L'acqua è il mio habitat naturale.

Le sensazioni che provi oggi quando entri in piscina, sono anco-

"LA DISABILITÀ FA PARTE DI ME DA QUANDO SON NATO, NON MI VEDREI diversamente"

ra legate a quella tua prima volta? Quali sono le emozioni che ti avvolgono quando sei in vasca?

Oggi quando entro in acqua, è paradossale, ma ho le stesse sensazioni di quando ero bambino. Sono dentro di me, custodite lì, come elementi magici, che saltano fuori, appena sento sulla mia pelle l'acqua che mi sfiora. Adoro immergermi, mi fa sentire libero da qualsiasi limite, senza ostacoli. Mi alleno parecchie ore al giorno, ed ogni volta sono lì che conto i secondi per tornare in vasca.

Tu sei un atleta delle Fiamme Azzurre, un grande passo e cambiamento importante per il tuo futuro. Come ti senti a vestire questa importante divisa?

La mia squadra di casa, di Brescia, è accompagnata da una squadra importante militare, le Fiamme Azzurre, Gruppo Sportivo che appartiene al Corpo di Polizia Penitenziaria. Sono entrato in questo corpo da 2 anni ed è come se fosse la mia seconda famiglia. Essere tutti insieme ad ogni competizione, da un forte senso di vicinanza al nostro gruppo ed alla divisa che indossiamo con orgoglio. Oltretutto, nel mio prossimo futuro, quando avrò finito la mia carriera da Atleta, sarà molto importante che di fatto avrò un lavoro che mi permetterà di rappresentare al meglio questo corpo.





NUOTO

#nuoto

portante a breve termine sono i Mondiali che avremo e settembre è più in la Los Angeles 2028. Dopo di che, si scoprirà solo vivendo il proprio futuro, che comunque, spero resterà nell'ambito sportivo. Da uomo, spero di creare una famiglia e poter tramandare la mia passione anche a coloro che saranno al mio fianco.

L'importanza della tua famiglia e degli amici nelle tue scelte di vita. Quando nasce la spinta interiore di divenire un Atleta professionista?

Fin da piccolo la mia famiglia mi ha spinto a nuotare, mi ha buttato in acqua a 3 anni e da lì non ho mai smesso. Mamma mi ha sempre accompagnato ad ogni allenamento, papà lavorava e manteneva la famiglia, sono sempre stato molto fiero di loro e continuerò ad esserlo. Gli amici, pure mi hanno sempre sostenuto, stimolato e dato una spinta in più per cercare di arrivare sempre più in alto. A 17 anni mi hanno chiamato in nazionale giovanile per la prima volta e da lì ho capito che poteva diventare qualcosa di più, piuttosto che solo divertimento, qualcosa che poteva divenire un vero futuro per me. Dopo 7 anni, lo è diventato.

Crescere delle volte significa saper rinunciare, anche a tanto, soprattutto se si punta al podio più alto, oltre che hai grandi record che hai tracciato nella storia. Di cosa sei veramente fiero di te stesso oggi?

Rinunciare a volte è essenziale. Ho rinunciato a tanta vita sociale. Soprattutto alle superiori, ero concentrato nel mio sport e nella mia squadra, mi sono comunque divertito e ho passato anni meravigliosi. Penso di essere fiero della persona che sono, soprattutto nel poter condividere la mia storia con bambini o ragazzi più giovani, nella speranza che il mio racconto possa esser per loro uno stimolo a migliorarsi. Fin da piccolo ho sempre creduto tanto in me stesso, e continuerò a farlo. La mia frase "Alzati con determinazione, vai a letto con soddisfazione" mi accompagna da anni, e penso sia fondamentale. Giorno dopo giorno, ci costruiamo e ci rafforziamo fino a cercare di tirar fuori il vero campione che abbiamo dentro di noi. Posso solo che consigliare di fare sport, essenziale per i più giovani, per crescere in un ambiente sano, ricco di amici e di competizione. Lo Sport di fatto aiuta a crescere se stessi e aiuta a migliorare il proprio carattere, la propria determinazione e costanza.

Federico ho letto che stai studiando Ingegneria Informatica, come gestisci le tue giornate tra allenamento e studio ed amici? Penso che per crescere serva fare delle scelte importanti e di priorità. Quali sono state le tue in questi anni?

Attualmente sto finendo ingegneria informatica presso l'Università di Brescia, un campo che mi appassiona da sempre. Conciliare sport e studio non è sempre facile, ma con il giusto impegno e organizzazione si può arrivare ovunque. Anche l'amicizia è importante, sono circondato da amici che mi seguono da anni e sono i miei primi tifosi, spesso ci troviamo a raccontare le proprie avventure, magari davanti ad un buon piatto da gustarsi insieme. Penso che amici, studio e sport siano i miei tre pilastri di vita, quello che conta è gestirle nei momenti corretti e non trascurare nessuno dei tre, ognuno ha il proprio spazio importante. Di certo serve imparare a far delle rinunce.

Immagino che nel tuo cassetto conservi tanti sogni, alcuni probabilmente realizzati ed altri da costruire. Quali sono quelli che conservi dentro il cuore per il tuo futuro da Atleta e da Uomo? Quali sono i tuoi prossimi obiettivi?

Ho tanti sogni per il futuro, uno tra i più importanti è diventare allenatore, ma prima devo finire la mia carriera, ho ancora qualche anno e tante sorprese, cercheremo di finire al meglio. Un obiettivo im-

**SOMALIA
SPORT CLUB**

Il tuo club a Roma

**VIENI A CONOSCERE IL MONDO DI
SOMALIA SPORT CLUB**

LARGO SOMALIA, 60 (QUARTIERE AFRICANO)



NUOTO
POSTURALE
SCUOLA NUOTO
SAUNA

FUNZIONALE
ACQUAGYM
BABY NUOTO
YOGA

PESISTICA
BAGNO TURCO
PILATES
SPINNING

SOMALIA SPORT CLUB
LARGO SOMALIA 60 - 00199 ROMA
TEL. 06 32460770
INFO@SOMALIASPORTCLUB.IT

WWW.SOMALIASPORTCLUB.IT

SOMALIA SPORT CLUB



SIMONE BARLAAM

L'ATLETA D'ORO COLATO!

Passione, creatività
e sorrisi dai mille record

di Andrea Cicini



Un ragazzo semplice, dal sorriso contagioso, in acqua inarrestabile. Tra i grandi successi ed onorificenze, conta 4 medaglie d'oro olimpiche, 3 medaglie d'argento ed una medaglia di bronzo, pluricampione del mondo, senza considerare i tanti record che ha inciso nel tempo. Considerato tra gli atleti di punta del movimento paralimpico italiano, Simone resta sui suoi passi di sempre, sogna e sorride liberamente, contagiando con la sua felicità il prossimo, facendo impazzire gli stadi quando è in vasca. Chiudere gli occhi per ascoltarlo parlare, è come sedersi in cima ad un monte all'alba, ed assaporare i raggi del nuovo sole che ti inebriano la vita. **Ciao Simone, hai iniziato con il Triathlon prima di scegliere definitivamente il nuoto come tuo sport ufficiale. L'acqua come elemento unico nel suo genere, che ti fa sentire libero e leggero per volare oltre i limiti. Delle volte il destino segna le nostre strade, o forse ci apre dei nuovi mondi. Oggi come ti vedi se ti guardi indietro?**

Oggi vedo un uomo, un ragazzo che ha avuto la possibilità e la fortuna di crescere, anche come atleta nella sua vita. Sicuramente ho dovuto faticare molto ed anche soffrire, ma ho avuto il piacere di fare tantissimo, superare tante sfide e saper andare oltre. Attraverso il mio mondo, quello del nuoto, cerco di trasmettere valori positivi come il bene, l'amore, il sognare, alla società di oggi che penso abbia bisogno di persone porta valori in modo concreto, semplice e trasparente, proprio come è l'acqua, che è il mio elemento.

Tante sicuramente le difficoltà da superare, ma infiniti i successi raggiunti. Cosa hai lasciato nella tua vita passata e cose ti sei ripreso oggi nel Simone anche Atleta. Da dove arriva tutta questa energia diffusa dal tuo sorriso che avvolge tutti noi ogni volta che ti vediamo?

Sicuramente questa energia del sorriso penso arrivi da

tante mancanze di quando ero piccolino. Ero insicuro, molto introverso, avevo paura e spesso mi capitava di vedere fuori dalla mia finestra, i bambini che giocavano sotto, ed io avrei voluto giocare con loro, ma ero troppo chiuso in me stesso e non riuscivo ad uscire. Grazie allo sport, son diventato più sicuro, più aperto al prossimo, e sono nati tanti amici che prima non riuscivo ad avere. Lo sport mi ha fatto creare quei rapporti che sognavo tanto da piccino, ma non ne avevo la forza... Quindi questo sorriso, oggi, è un segno per me di grande gratitudine verso il mondo, verso la vita e le persone, che mi hanno permesso di arrivare dove sono oggi, dentro e fuori dall'acqua.

Passione, determinazione e tanta creatività. Una carica esplosiva di energia e vita, che a contatto con l'acqua si detona dando origine a grandi soddisfazioni. Ma la tua essenza, ho letto, non è solo fatta di Sport, ma è fatta anche di curiosità ed un grande percorso di studio in Italia ed all'estero, e che tra le tue passioni sboccia il fumetto, usato anche per Milano Cortina 2026. Hai già in mente come disegnerai questa strisce animate per raccontare questa avventura olimpica? Quando disegni cosa sente Simone, dove viaggia per trovare l'ispirazione? Disegni mai quando sei in viaggio per competizioni sportive?

Non mi fermo all'acqua e mi piace che lo sport non monopolizzi la mia vita, abbiamo tanto da fare a parte lo sport. Essere troppo concentrati su un solo obiettivo, rischia di essere controproducente alla crescita personale. Penso che la vita sia un dono fatto di passioni da scoprire di giorno in giorno. Studiare all'estero sicuramente mi ha aperto la mente, mi ha fatto crescere tanto come atleta, è stato un confronto umano verso nuove culture, uno stimolo immenso. Oltre il nuoto ho sempre amato il disegno, che per me è quasi un Nirvana. Mettere tutto quello che ho in testa in bianco e nero su carta. L'avventura di Milano Cortina 2026 è



nata da loro direttamente, in modo spontaneo, quando è venuto fuori questa mia passione creativa, mi è stato richiesto di disegnare questo nuovo progetto. Quindi fare dei fumetti per raccontare dei processi un poco complicati, come il ticketing, diventare un volontario e molto altro. Mi è stato chiesto di pensare con la mia mente creativa, come poter comunicare in modo semplice questi aspetti. Amo disegnare in treno, in viaggio, durante le competizioni oppure la sera tardi tardi, a casa sino alle tre di mattina, mentre fuori tutto tace e tra i silenzi creo i miei racconti.

Un palmares unico, infinito, che ti porta ad essere l'atleta simbolo del movimento paralimpico oggi senza nulla togliere logicamente a tutti gli altri atleti. Un mondo pazzesco, carico di storie di vite e di rinascite. Personalmente ho attraversato per la prima volta questo "tsunami emotivo" durante le Paralimpiadi di Pechino 2008, grazie ad un'esperienza condivisa con il Comitato Paralimpico ed il Presidente Pancalli. Da quel giorno, anche la mia vita posso dire che è cambiata. Simone, da quando sei entrato in Nazionale sino ad oggi come è cambiata la visione del movimento Paralimpico e la sensibilizzazione sul tema dell'inclusione?

Il movimento è cresciuto tanto come numeri ed attenzione mediatica, ed è un bene. Tanti gli atleti paralimpici che vengono riconosciuti anche più di molti colleghi olimpici. È un movimento sempre più competitivo, dove le performance migliorano e diventano di alto livello e quindi anche l'interesse del pubblico aumenta. Dobbiamo crescere e cercare di entrare sempre di più nelle case degli italiani, soprattutto di quelli che non hanno a che fare con il mondo della disabilità.

Secondo te si potrà mai arrivare a parlare semplicemente di Olimpiadi, abolendo del tutto la differenziazione delle competizioni sportive? Qual è la tua visione e cosa ti piacerebbe cambiare o migliorare oggi?

Parlare solo di Olimpiadi secondo me no, non potrà accadere. Le Olimpiadi e le Paralimpiadi è giusto che siano due eventi diversi, hanno di fatto due finalità diverse. Unirli è un rischio, come accaduto nei giochi del Commonwealth che hanno impattato negativamente e reciprocamente. Sarebbe importante più che altro, avere i stessi numeri, lo stesso pubblico, le stesse telecamere e ricaduta mediatica, ad esempio.

Qual è il tuo rimorso più grande? Se mai ne avessi uno. Ed il tuo sogno da realizzare che ti porti dentro, che stai disegnando di giorno in giorno come i tuoi fumetti?

Fortunatamente non ho rimorsi, sono fortunatissimo ad aver fatto tutto quello che ho costruito sino ad oggi. Il sogno di realizzare è tutto un divenire. Dieci anni fa non avrei mai immaginato, pensato di ritrovarmi dove sono oggi. Sicuramente mi fa piacere portare un messaggio positivo in questo mondo che ci circonda, e realizzare comunque qualche sogno privato che ancora è custodito nel mio cassetto dentro di me.

Sei un ragazzo che ha saputo sempre tirare fuori il massimo, tra studio e sport, mettendo in evidenza che la determinazione fusa con la passione sono pilastri fondamentali. Se dovessi essere davanti ad una scuola intera, e dovessi raccontare l'emozioni della tua prima ed ultima Olimpiade da dove inizieresti? Cosa racconteresti ai ragazzi?

Mah, sicuramente partirei dal fatto che ad oggi ho partecipato a due Paralimpiadi, con due anime completamente diverse tra loro. A Tokyo avevo tanti problemi con la mia sfera personale, ero molto ipocondriaco, avevo problemi nel mangiare e non avevo più l'amore per lo Sport. Da quella esperienza, ho vissuto sulla mia pelle, di quanto sia importante farsi aiutare quando si è persi. Trovare un supporto psicologico che possa offrirti un nuovo punto di vista, come ho fatto con Michela Fantorini la mia psicologa dello Sport, che mi ha ridato un ordine nel caos. Parigi invece è stato l'opposto, ero libero dentro, è stato pazzesco, gli amici, la famiglia, 17mila persone attorno a te, questa marea che ti avvolge con il suo tifo ed a volte ti contrasta, ma questo è lo Sport, e noi siamo lì per quello!

OTTICA VASARI



Piazza della Repubblica, 61 - 00185 Roma • Tel: 06 48 82 240 • info@otticavasari.it • www.otticavasari.it

SPONSOR

ADIDAS SI LEGA AL LIVERPOOL PER I PROSSIMI 5 ANNI... E IN ITALIA?



È stato ufficialmente annunciato il ritorno della partnership tra il Liverpool FC e Adidas come fornitore tecnico, a partire dalla stagione 2025/2026. Questo accordo segna la fine della collaborazione quinquennale con Nike che aveva scelto i "reds" per posizionarsi nel mercato britannico delle sponsorship tecniche.

Il nuovo contratto con Adidas è valutato oltre 60 milioni di sterline a stagione (circa 71 milioni di euro), con un accordo quinquennale valido fino alla stagione 2029/2030 (si stimano incassi complessivi nell'arco temporale in esame superiori ai 350 milioni di euro). Rispetto al precedente accordo con la casa dell'Oregon (Usa), che garantiva 30 milioni di sterline all'anno più una royalty del 20% sulle vendite nette, l'intesa con Adidas rappresenta un significativo incremento dei ricavi per il club UK di premier ship (nettamente primo nella classifica provvisoria di epl con ben 70 punti e 15 di vantaggio sui "gunners"). Questo ritorno di Adidas come sponsor tecnico del Liverpool rappresenta un ritorno alle origini, poiché le due parti avevano già collaborato in passato, precisamente tra il 1985 e il 1996 e successivamente dal 2006 al 2012. La nuova partnership preve-



de la fornitura di divise per tutte le squadre maschili, femminili e giovanili del Liverpool FC. L'accordo entrerà in vigore il 1° agosto 2025. Il recente accordo tra il Liverpool e Adidas, ha suscitato interesse, da parte degli addetti ai lavori, riguardo ai contratti di sponsorizzazione tecnica più remunerativi nel calcio (sicuramente nella top 5 a livello internazionale). Ecco una panoramica delle principali sponsorizzazioni tecniche abbinate a top club di calcio (in Inghilterra e in Italia):

1. MANCHESTER UNITED E ADIDAS: nel 2015, il Manchester United ha firmato un contratto decennale con Adidas del valore di 75 milio-

ni di sterline all'anno, per un totale di 750 milioni;

2. MANCHESTER CITY E PUMA: il Manchester City ha un accordo con Puma che ammonta a 65 milioni di sterline all'anno;

3. CHELSEA E NIKE: il Chelsea collabora con Nike con un contratto da 60 milioni di sterline all'anno;

4. ARSENAL E ADIDAS: l'Arsenal ha un accordo con Adidas del valore di 75 milioni di sterline all'anno;

5. INTER E NIKE: l'Inter ha rinnovato la sua partnership con Nike (fino al 2031), con un contratto che prevede un investimento significativo pari a 20 milioni di euro annui, per arrivare a superare il tetto dei 30 milioni con i "bonus". Sul mercato "domestico"

6. JUVENTUS E ADIDAS: l'investimento più importante però, è quello che lega il marchio Adidas alla Juventus con un valore stagionale vicino ai 46 milioni di euro (cifra rivista al ribasso, in questo campionato, per il mancato ingresso dei bianconeri nelle coppe europee).





A cura di Gabriele Ferrieri
Presidente ANGI Associazione Nazionale Giovani Innovatori

L'AI PHONE

LA RIVOLUZIONE DEGLI SMARTPHONE INTELLIGENTI



T-Mobile e Deutsche Telekom lanciano un dispositivo innovativo con assistente virtuale avanzato, intelligenza artificiale integrata e nuove funzionalità per una comunicazione e produttività superiori.

T-Mobile e Deutsche Telekom hanno appena annunciato lo sviluppo di un nuovo e innovativo AI Phone, realizzato in collaborazione con Perplexity, una società specializzata nell'intelligenza artificiale generativa. Questo dispositivo segna un passo importante nel mondo degli smartphone, integrando tecnologie avanzate per offrire un'esperienza utente completamente nuova. Caratteristiche dell'AI Phone. L'AI Phone è dotato di un assistente virtuale chiamato Magenta AI, creato da Perplexity. Magenta non si limita a rispondere a domande, ma può anche compiere azioni



concrete come prenotare voli, inviare email o fare acquisti, senza che l'utente debba installare app aggiuntive. La cosa più interessante è che il dispositivo può essere controllato principalmente con la voce, semplificando così tutte le interazioni quotidiane e rendendole ancora più rapide e naturali. Tecnologie Integrate. In aggiunta a Magenta AI, l'AI Phone sfrutta anche servizi di intelligenza artificiale di Google Cloud, ElevenLabs e Picsart, che permettono funzionalità avanzate come la traduzione in tempo reale e la creazione di avatar a partire da semplici foto. Grazie a queste tecnologie, il dispositivo diventa uno strumento versatile che può migliorare la comunicazione, la produttività e anche la creatività. Strategia e Competizione. Con questo nuovo prodotto, T-Mobile e Deutsche Telekom puntano a fare concorrenza ai giganti del settore come Apple e OpenAI, proponendo un dispositivo che migliora l'esperienza quotidiana dell'utente grazie a un'intelligenza artificiale che non solo risponde alle esigenze, ma le anticipa. Questo approccio proattivo potrebbe cambiare radicalmente il modo in cui interagiamo con i nostri telefoni. In sintesi, l'AI Phone di T-Mobile e Deutsche Telekom è una vera rivoluzione nel mondo

degli smartphone. Grazie all'integrazione di intelligenza artificiale avanzata, l'assistente virtuale Magenta, e a un prezzo accessibile, questo dispositivo ha il potenziale per cambiare il nostro rapporto con la tecnologia, offrendo un'esperienza utente completamente nuova e personalizzata.





A cura di Roberto Baldassari e Adelina Chiara Balsamo

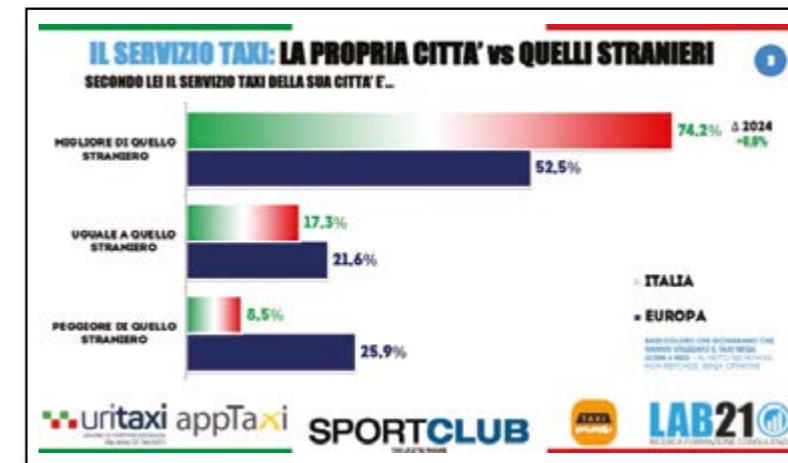


L'istituto demoscopico Lab21 ha realizzato la consueta indagine annuale realizzata nel mese di gennaio 2025 che mostra come il servizio taxi italiano continui, nonostante il clamore mediatico avvolte eccessivo, a mantenere gli standard altissimi e livelli di soddisfazione molto positivi. Questa rilevazione evidenzia ancora di più come la tendenza che abbiamo registrato nel corso degli anni a livello italiano sia plasticamente confermata anche quando il nostro Paese viene confrontato con l'Europa: bene il "superdiscusso" tempo di attesa l'Italia stacca la media Europea di oltre 3 punti percentuali per quel che riguarda il tempo

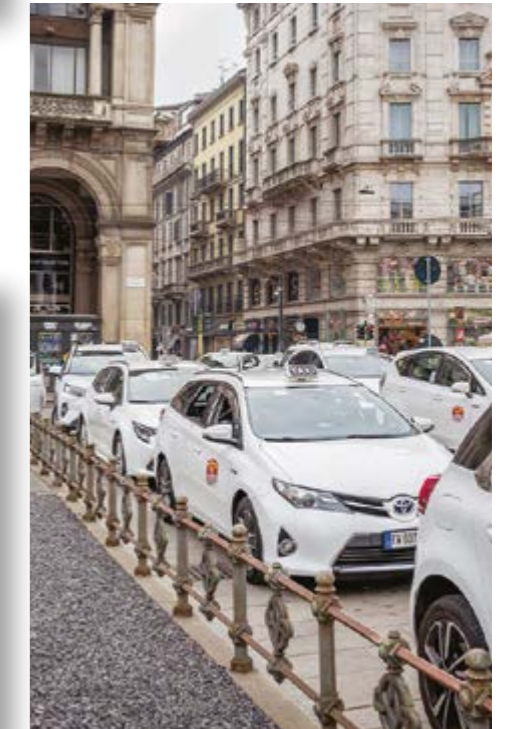
IL SERVIZIO TAXI IN EUROPA
Documento a cura del Prof. Roberto Baldassari



passato mediamente dalla chiamata/ricerca del taxi al suo arrivo – fino a 6 minuti. Firenze prima della classe conduce la classifica anche delle singole città. Anno su anno, in Italia cresce la soddisfazione per il mezzo di trasporto; la sicurezza della corsa, la chiarezza delle tariffe e soprattutto la disponibilità e la cortesia dei conducenti (+6,2% rispetto al 2024). Gli aspetti su cui continuare a lavorare, sono il tempo di attesa e il costo della corsa, ma in generale gli italiani sono soddisfatti del servizio taxi. Anche qui



nessun dubbio; cresce del 0,9% la soddisfazione complessiva rispetto al 2024, supera di oltre 2 punti percentuale il dato, comunque elevato, Europeo (83%). L'analisi delle singole città Europee mostra un divario netto tra quelle "nordiche" e quelle del "sud" Europa. Se da una parte spiccano Stoccolma, Amsterdam, Vienna e Copenaghen dall'altra arrancano ancora Zagabria, Varsavia, Tirana e Atene. Berlino, Madrid, Parigi e Londra si posizionano al centro della classifica... fortunatamente sia l'Italia che la città "campione" Firenze si confrontano con le realtà più sfidanti del Nord Europa confermando, anche in questo anno, l'eccellenza del nostro servizio taxi riconosciuta dai cittadini italiani.



SUP

#sup



IL SUP



SULL'ONDA BIANCOCELESTE



È nata la Sezione S.S.Lazio della disciplina sportiva che sta diventando un Cult per chi ama il mare

di Andrea Cicini



Il Presidente della Polisportiva Lazio, Antonio Buccioni e il Presidente della Lazio Sup, Marco Sanzari prima della cerimonia tenuta al Campidoglio lo scorso 9 gennaio

Lo scorso 9 gennaio, giorno del 125° anniversario della fondazione della Lazio, è stata registrata la nascita della S. S. Lazio Stand Up Paddle, l'ultima sezione della Polisportiva Lazio, la Polisportiva più antica e più grande di Europa. La S. S. Lazio SUP nasce dall'impegno del Presidente Marco Sanzari che, grazie al supporto del Presidente della Società Sportiva Lazio, Antonio Buccioni, ha unito due grandi passioni, la Lazio e lo Stand Up Paddle. Sono tanti gli appassionati che negli ultimi anni hanno iniziato a divertirsi con il SUP durante il periodo estivo, cimentandosi su tavole gonfiabili che spesso è possibile noleggiare presso gli stabilimenti balneari, ma questa disciplina ha radici antiche, questo particolare modo di navigare su una grande tavola utilizzando delle rudimentali pagaie per muoversi appartiene ad un antico rituale riconducibile al popolo Hawaiano e Polinesiano. Esistono testimonianze già nel 18° secolo grazie al Capitano James Cook il quale scrisse nelle sue memorie di aver avvistato uomini Polinesiani intenti a pescare pagaiando in piedi su di una tavola, cosa che riportarono nei loro scritti anche Robert Louis Stevenson e Jack London. Molto tempo dopo, con il boom turistico alle Hawaii da parte degli appassionati del surf, lo stand up paddle riprese vita, poiché giovani surfisti locali iniziarono ad usare grandi tavole su cui stare in piedi per poter monitorare meglio le lezioni di surf, nacque così lo Stand Up Paddle inteso come disciplina sportiva. Per molto tempo venne utilizzato soprattutto per il salvataggio in mare e per effettuare riprese particolari in acqua, come ad esempio quelle che hanno consentito di realizzare le splendide immagini del celebre film "Un mercoledì da leoni". La vera e propria consacrazione del SUP avviene molto probabilmente nei primi anni 2000, quando Surfisti di fama mondiale come Laird Hamilton e Dave Kalama vennero ripresi

su tavole da SUP scatenando la curiosità da parte degli appassionati di tutto il mondo e ben presto qualcuno prese in considerazione la possibilità di vivere il mare e surfare le onde in un modo differente. Oggi lo Stand Up Paddle è uno sport riconosciuto a livello mondiale, tanto che l'ISA (International Surfing Association) ha istituito alla fine del 2024 una nuova Commissione di Stand Up Paddle per promuoverne ulteriormente lo sviluppo, gli elementi tecnici, le politiche e la promozione all'interno dell'ISA e a livello mondiale. Si ipotizza che questa strada sia stata intrapresa nell'ottica futura di tentare la candidatura del SUP come disciplina olimpica ai giochi di Brisbane 2032... Oggi sotto il nome SUP esistono diverse discipline:

SUP TOURING

Il Sup touring è la forma più classica e diffusa. Consiste nel pagaiare a scopo ricreativo per divertimento e per scoprire le coste da un punto di vista differente. Si pratica prevalentemente al lago o al mare. Può essere considerato anche una forma di allenamento se praticato con un ritmo più elevato abbinato ad una tecnica maggiormente performante.



SUP WAVE

Il sup wave è una disciplina specifica dello stand up paddle che consiste nello svolgere delle manovre sulle onde, esattamente come nel surf. In questa circostanza l'atleta è in piedi sulla tavola da sup e con l'ausilio della pagaia esegue delle evoluzioni che, in ambito competitivo, sono disciplinate dello stesso giudizio utilizzato nel surf da onda.



SUP RACING

SUP racing è la disciplina in cui gli atleti si cimentano su percorsi di medio-lunga distanza su tavole estremamente strette e lunghe fino ad un massimo di 4 metri e 20. Esistono competizioni di SUP RACE livello nazionale e mondiale, ogni competizione comprende varie categorie a seconda del sesso, della lunghezza della tavola, del percorso o del tipo di tavola utilizzata.

SUP RIVER

Il SUP river è la pratica dello Stand Up Paddle su percorsi fluviali. Una pratica iniziata da kayakers che hanno trasferito la loro esperienza dal kayak al SUP. È molto divertente ma se fatto senza esperienza può essere pericoloso, deve essere svolta sempre in compagnia e mai senza aver partecipato ad uno specifico corso tenuto da persone esperte.

SUP YOGA

Il SUP yoga consiste nel praticare lo yoga sulla tavola da SUP, viene praticato spesso al tramonto per avere una maggiore connessione con la natura.



Desidero anzitutto ringraziare il Presidente Antonio Buccioni e tutte le sezioni della Lazio per aver accolto positivamente questo progetto. Quali sono gli obiettivi della Lazio SUP?

La mission della S. S. LAZIO SUP è promuovere lo Stand Up Paddle sia a livello amatoriale che agonistico, riscoprendo il piacere di vivere il mare grazie a questo sport non solo durante la stagione estiva ma nel corso di tutto l'anno. Per farlo teniamo le lezioni collettive e individuali, corsi specifici, escursioni e partecipiamo alle varie iniziative e competizioni con l'aquila sul petto.

Primi progetti?

Sicuramente organizzare un open day non appena la stagione ci permetterà di avere più certezze in ambito meteorologico, per avvicinare e incuriosire più persone a questo sport. A livello agonistico parteciperemo al terzo SUP Wave contest, organizzato dalla A.S.D. Surfing Santa Severa, che si dovrebbe svolgere tra maggio e giugno. In ogni iniziativa saremo affiancati dall'Associazione Onlus "Da zero a dieci" di cui supportiamo e sposiamo l'obiettivo che è quello di diffondere cultura e conoscenza su una malattia rara e ancora difficilmente diagnosticabile: il tumore neuro-endocrino.

Qualche ultima informazione utile per poter far parte della S. S. Lazio SUP?

Ci troviamo a Focene presso lo Stabilimento 40 gradi all'ombra, abbiamo attivato un numero Whatsapp per richiedere info dettagliate al numero 3517304237, mentre tutte le altre informazioni e gli aggiornamenti sulle nostre attività sono disponibili sui canali social Instagram e Facebook al nick Laziosup.

Vi aspettiamo!

Queste le parole del Presidente della S. S. Lazio SUP, Marco Sanzari.

DUE PONTI SPORTING CLUB

LO SPORT NELLA CAPITALE

FITNESS
SALA PESI
PADEL
TENNIS
NUOTO
CALCIO
RUNNING
TRIATHLON



WWW.DUEPONTISPORTINGCLUB.IT

DUE PONTI SPORTING CLUB - VIA DEI DUE PONTI 48/A - 00189 ROMA - 063339360



ECOCARDIOGRAFIA 3D: UNA FINESTRA TRIDIMENSIONALE SUL CUORE

L'ecocardiografia 3D rappresenta un'evoluzione significativa nell'ambito della diagnostica cardiaca, offrendo immagini tridimensionali dettagliate del cuore. Questa tecnologia avanzata consente ai medici di ottenere una visione più completa e accurata delle strutture cardiache, migliorando la diagnosi e il trattamento di varie patologie.

COS'È L'ECOCARDIOGRAFIA 3D?

L'ecocardiografia 3D utilizza ultrasuoni per creare immagini tridimensionali del cuore in tempo reale. A differenza dell'ecocardiografia bidimensionale tradizionale, che fornisce immagini piatte, il 3D consente una visualizzazione più realistica e precisa delle strutture cardiache, come valvole, camere e muscolo cardiaco.

VANTAGGI DELL'ECOCARDIOGRAFIA 3D

- **Maggiore precisione diagnostica:** La visualizzazione tridimensionale consente una valutazione più accurata delle dimensioni, della forma e della funzione delle strutture cardiache, migliorando la diagnosi di patologie complesse.
- **Valutazione delle valvole cardiache:** L'ecocardiografia 3D è particolarmente utile nella valutazione delle valvole cardiache, consentendo una precisa misurazione delle loro dimensioni e funzionalità. Questo è fondamentale per la pianificazione di interventi chirurgici o percutanei.
- **Guida per procedure interventistiche:** Durante procedure come la riparazione o la sostituzione delle valvole, l'ecocardiografia 3D fornisce immagini in tempo reale che guidano i medici, migliorando la precisione e la sicurezza dell'intervento.
- **Valutazione della funzione ventricolare:** La tecnologia 3D permette una valutazione più accurata dei volumi e della funzione dei ventricoli, fondamentale per la gestione di pazienti con insufficienza cardiaca.

- **Rilevazione di anomalie congenite:** nei bambini con cardiopatie congenite questo esame permette di valutare nel dettaglio i difetti cardiaci, permettendo quindi di pianificare al meglio l'intervento.

APPLICAZIONI CLINICHE

L'ecocardiografia 3D trova impiego in diverse aree della cardiologia, tra cui:

- Valutazione delle malattie valvolari (mitrale, aortica, tricuspide)
- Diagnosi e gestione dell'insufficienza cardiaca
- Valutazione delle cardiopatie congenite
- Guida per interventi di cardiologia interventistica
- Valutazione di masse cardiache e trombi

IL FUTURO DELL'ECOCARDIOGRAFIA 3D

La tecnologia dell'ecocardiografia 3D è in continua evoluzione, con miglioramenti nella qualità delle immagini, nella velocità di acquisizione e nell'elaborazione dei dati. Queste innovazioni promettono di rendere l'ecocardiografia 3D uno strumento ancora più potente nella diagnostica e nel trattamento delle malattie cardiache.

È innegabile che oggi l'Ecocardiografia 3D offra informazioni cliniche superiori alla tradizionale Ecocardiografia bidimensionale, motivo per il quale è auspicabile che in un futuro prossimo la maggior parte delle strutture cardiologiche sia provvista di tecnologia 3D per poter offrire un servizio migliore ai propri assistiti.



STUDIO DR. UGO MIRAGLIA

VIALE GIULIO CESARE, 47
T 0694326290

u.miraglia@gmail.com
www.drugomiraglia.it



RETINOPATIA DIABETICA: PARLA IL DOTTOR DE GAETANO

LA RETINOPATIA DIABETICA È LA CAUSA PIÙ COMUNE DI CECITÀ LEGALE TRA I 20 E I 65 ANNI. È QUINDI FONDAMENTALE EFFETTUARE UNA DIAGNOSI E UN TRATTAMENTO PRECOCI ASSOCIATI AD UNO STRETTO CONTROLLO GLICEMICO.

La retinopatia diabetica è una complicanza del diabete mellito, che, se non riconosciuta e trattata adeguatamente, può portare a grave deficit visivo. Il diabete causa un danno ai piccoli vasi retinici con sviluppo di edema e ischemia, e liberazione di sostanze come il fattore di crescita endoteliale vascolare (VEGF), che causa neovascolarizzazione retinica con sviluppo di emorragie, distacco di retina e glaucoma. È quindi fondamentale effettuare una diagnosi precoce attraverso controlli oculistici periodici a cui devono sottoporsi tutti i pazienti diabetici. Gli esami diagnostici quali l'OCT e la fluorangiografia retinica sono utili per classificare la malattia e indirizzare le scelte terapeutiche. In particolare, in presenza di edema maculare diabetico, il trattamento di prima scelta è l'iniezione intravitreale di farmaci cortisonici e anti-VEGF. Fondamentale è il trattamento laser delle aree ischemiche per prevenire la neovascolarizzazione. Il controllo della glicemia e un approccio terapeutico precoce sono fondamentali per evitare lo sviluppo di complicanze e preservare la funzione visiva.

DA SAPERE

L'OCT (Tomografia Oculare Computerizzata) permette, tramite l'utilizzo di raggi laser a bassa potenza, di avere una visione dei tessuti oculari superficiali e profondi dell'occhio. Con il laser si ispezionano retina e cornea consentendo la diagnosi di patologie del nervo ottico, della cornea e della retina. Si tratta di un esame non invasivo e del tutto indolore per acquisire la scansione della parte centrale della retina.

CURIOSITÀ

In Italia, secondo l'Istat (dati 2016), sono oltre 3,2 milioni le persone che si dichiarano affette da diabete; si tratta, pertanto, del 5,3% della popolazione (16,5% degli "over 65"). Rispetto al 2000 la legione dei diabetici si è incrementata di un milione di individui. C'è poi un esercito di malati (un altro milione di persone) che è del tutto ignaro di aver contratto la malattia. Traduzione: un diabetico su tre non sa di essere tale.

PERCHÈ SCEGLIERE IL DOTTOR CRISTIANO DE GAETANO

Specializzato in chirurgia del segmento anteriore oculare, in particolare della chirurgia della cataratta, il dottor De Gaetano si occupa anche di degenerazione maculare senile, miopia, glaucoma, chirurgia palpebrale e – ovviamente – retinopatia diabetica. Autore di svariate pubblicazioni scientifiche ha partecipato, in qualità di relatore, a numerosi congressi nazionali e internazionali.



Dr. Cristiano De Gaetano

Cell: 334 14.16.917

Mail: cristianodegaetano@libero.it

PILATES: L'ALLENAMENTO CHE FA BENE AL CORPO E ALLA MENTE!

Se stai cercando un allenamento che aiuti a migliorare la postura, rafforzare il cuore e aumentare la flessibilità, il Pilates è quello che fa per te.



COS'È IL PILATES MATWORK?

Il Pilates Matwork è una versione del Pilates che si pratica su un tappetino, senza l'uso di attrezzi specifici. Questa disciplina, ideata da Joseph Pilates, si concentra sul rafforzamento della muscolatura profonda, in particolare quella del core (addominali, schiena e bacino), migliorando la stabilità e la coordinazione.

I BENEFICI DEL PILATES

I benefici del Pilates sono numerosi e vanno ben oltre l'aspetto estetico. Ecco alcuni dei principali vantaggi:

- **Rafforzamento del core:** Un core forte è la base di una postura corretta e di movimenti funzionali.
- **Flessibilità e mobilità articolare:** Grazie a movimenti fluidi e controllati, il Pilates aiuta ad allungare e rinforzare i muscoli, prevenendo lesioni.
- **Miglioramento della postura:** La consapevolezza corporea che il Pilates sviluppa può migliorare la postura e alleviare dolori alla schiena.
- **Riduzione dello stress:** Come ogni attività fisica che coinvolge la respirazione, il Pilates aiuta a ridurre lo stress e a migliorare la concentrazione mentale.

PER CHI È INDICATO?

Il Pilates Matwork è adatto a tutte le età e livelli di fitness. Che tu sia un principiante o un atleta esperto, questa disciplina ti permette di lavorare sul tuo corpo in modo sicuro e personalizzato. È particolarmente consigliato per chi ha problemi alla schiena, per chi desidera migliorare la postura, o per chi cerca una pratica che unisca tonificazione muscolare e rilassamento.

TESTIMONIANZE

"Da quando ho iniziato il Pilates, ho notato un miglioramento significativo nella mia postura e una riduzione dei dolori alla schiena. Mi sento più forte e più consapevole del mio corpo." - Laura, 45 anni
 "Il Pilates è stato l'allenamento perfetto per integrare la mia routine di fitness. Mi aiuta a rafforzare il core e a migliorare la mia stabilità durante gli altri allenamenti." - Marco, 32 anni.

I CORSI DI PILATES NEL NOSTRO IMPIANTO

Presso il nostro impianto, offriamo corsi di Pilates Matwork con istruttori qualificati, pronti a guidarti attraverso sessioni che si adattano alle tue esigenze. I corsi sono pensati per essere inclusivi, in modo da poter accogliere chiunque, dai principianti agli avanzati, in un ambiente sereno e stimolante.

Se cerchi un modo per tonificare il corpo, migliorare la postura e ridurre lo stress, il Pilates Matwork potrebbe essere la risposta che stai cercando. Vieni a provarlo nel nostro impianto:

I nostri corsi ci sono tutti i giorni, dal lunedì al sabato, la mattina, a ora di pranzo e la sera!

Visita il nostro sito internet

www.somaliasportclub.it

e scarica il **planning fitness**



DIENDI.

MEDIA

Il tuo partner nella comunicazione.

www.diendimedia.com

06.5250511

SELEZIONE *Italia*



Hertz Selezione Italia

Un viaggio indimenticabile attraverso il Made in Italy, che unisce un servizio tailor-made fatto di cortesia, professionalità e attenzioni esclusive, al piacere di guidare il meglio dei motori italiani.

Da oltre 100 anni stile, eleganza e potenza firmate Hertz.

hertz.it/selezioneitalia

Hertz

Per il tuo viaggio.